QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
18 Luglio 1948
Anno IV - Num. 159
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 55-581 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 160, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 130 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1480. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Il governo ha preso le misure per fronteggiare ogni agitazione

Le forze dello Stato hanno tutti i mezzi per proteggere la libertà - Le leggi sugli scioperi saranno presentate al Parlamento in autunno

I sindacati

E' ancora troppo presto per prevedere quali decisioni finiranno col prendere i sindacalisti democristiani nei confronti della Confederazione Generale del Lavoro. Ma è certo che gli avvenimenti di questi giorni hanno inferto un grave colpo all'unità delle forze sindacali italiane, già da parecchi mesi in crisi.

La radice prima di tale crisi sta, com'è noto, nella stessa struttura assunta dalla Confederazione quattro anni or sono, al momento della ricostituzione: nel fatto cioè che essa è sorta non come un'autonoma associazione di lavoratori, bensì per la iniziativa e sotto l'egida dei tre grandi partiti di massa esistenti, dopo la caduta del fascismo, a dominare la vita politica italiana. La cosa era certamente inevitabile. Ma ai suoi pericoli e inconvenienti si sarebbe dovuto cercar di ovviare sin dall'inizio col trasferire gradualmente la iniziativa sindacale dall'alto in basso, dai fiduciari dei partiti ai membri dei sindacati, e col promuovere in questi lo spirito di autogoverno e la volontà d'indipendenza. Invece è avvenuto tutto il contrario. Anziché sforzarsi di attuare una politica sua propria, obbediente solo agli interessi generali di categoria dei suoi organizzati, la Confederazione del Lavoro si è messa sempre più al rimorchio dei partiti che ne avevan promosso la ricostituzione, e specialmente di quello che non ha tardato ad acquistarvi la preminenza: il Partito comunista. E, sotto la crescente pressione di questo, ha finito con l'assumere sempre più il carattere di uno strumento di lotta contro la presente struttura economico-sociale del Paese e col dare alle proprie iniziative un accentuato colore di parte. Tipico sotto questo riguardo, il rifiuto dei suoi dirigenti di recarsi a discutere a Londra, insieme con i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali europee, il piano Marshall.

In tali condizioni, una crisi era, prima o poi, inevitabile. Non si produsse, nonostante frequenti attriti, finchè al governo si succedettero ministeri di coalizione e il mito dell'unità sindacale fu sostenuto dalla realtà del « tripartito ». Divenne fatale il giorno in cui il « tripartito » prese fine e l'inasprirsi della lotta politica condusse i vari partiti a irrigidirsi in due blocchi antagonistici, tra i quali diventò sempre più difficile trovare un minimo denominatore comune.

Già un mese fa la costituzione di un'alleanza tra le correnti minoritarie (democristiana, repubblicana e socialista autonomista) aveva mostrato che la crisi stava ormai per giungere al suo stadio acuto. Si era poi riusciti a rappezzare la situazione. Gli ultimi avvenimenti l'hanno fatta precipitare.

Assumendo l'iniziativa di uno sciopero politico a tempo indeterminato e permettendo che esso assumesse il carattere non tanto di una protesta per l'attentato contro l'on. Togliatti, quanto di una violenta presa di posizione contro il governo De Gasperi e, in taluni luoghi, di un tentativo di costringerlo a dimettersi, i dirigenti socialcomunisti della C.G.I.L. hanno dimostrato una volta di più di considerare l'apparato sindacale come uno strumento di lotta politica da usare a fini di parte. E hanno dato così un colpo forse irreparabile a quell'unione delle forze sindacali in un solo organismo, di cui pur si sono sempre atteggiati a intransigenti difensori.

L'unità sindacale rappresenta, agli occhi dei lavoratori, un così prezioso bene che nei prossimi giorni verranno certamente compiuti nuovi sforzi per salvarla. Ma la situazione è ormai tale che solo un mutamento di rotta — il quale dia alle correnti minoritarie sicure garanzie circa l'autonomia politica della Confederazione e il rispetto, entro di essa, dei loro diritti e delle loro esigenze — potrà impedire che si giunga, come in Francia, a una definitiva rottura.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno reso urgente e perentorio un altro problema: quello dei rapporti tra il sindacato e lo Stato. La libertà sindacale è una grande conquista, che non va in nessun modo intaccata. E, nello Stato moderno, la potenza delle organizzazioni sindacali è una realtà, che nessun governo può ignorare. Ma, al pari di ogni altro diritto di libertà, anche la libertà sindacale ha limiti e impone responsabilità, senza di cui essa rischia di convertirsi in uno strumento di sopraffazione o di produrre un pericoloso dualismo di poteri. In uno Stato democratico, ogni associazione che persegua fini legali ha pieno diritto a svolgere liberamente la propria attività. Ma a nessuno dev'esser dato di considerarsi, praticamente, come uno stato nello Stato e di usare della propria forza per esercitare una pressione extracostituzionale su quello che è, e deve in ogni caso rimanere, il solo organo legittimo della sovranità: il Parlamento.

Di qui la necessità di trovare — giusta l'espressione dell'on. De Gasperi — « una linea di confluenza tra la libertà sindacale e il suffragio universale », che, pur rispettando la prima, salvaguardi quest'ultimo e lo metta al riparo da qualsiasi attentato. Problema, questo, che fa tutt'uno con quello, oggi più che mai essenziale, di ridare al Parlamento — il quale troppe volte ha mostrato di avere il proprio centro fuori di sè: nelle direzioni dei partiti, nei sindacati, nelle grandi organizzazioni economiche — saldezza di poteri e pienezza di autorità.

p. s.

Il Consiglio dei ministri

La vita del paese in piena normalità

Roma, 17 luglio.

Le notizie che si avevano stamane sulla salute dell'on.le Togliatti e sulle condizioni generali dell'ordine pubblico in Italia erano buone: e la giornata è quindi cominciata in un'atmosfera di distensione davvero provvidenziale. Le ore di angoscia vissute negli ultimi tre giorni avevano difatti messo alla prova l'equilibrio di tutti, del Governo come della C.G.I.L., del Parlamento come della forze dello Stato, degli uomini politici come dei privati cittadini. Delle prove fornite in questa circostanza non sarà male oggi tentare di redigere un bilancio.

Fermezza

Incominciando dal Governo, alla prova si è visto che ha fronteggiato la situazione insurrezionale con sufficiente energia e senza d'altro canto lasciarsi trascinare a quelle reazioni repressive che da taluni settori dell'opinione pubblica venivano invocate. E nel loro durissimo compito, le forze dello Stato si sono attenute agli ordini ricevuti di subire gli attacchi fino all'estremo limite della resistenza incruenta, limitandosi a contenere, a frenare, a circoscrivere le manifestazioni di maggiore violenza. Chi si fa banditore della santa massima che « non si spara contro il popolo », deve prendere atto con soddisfazione che il Governo democratico l'ha fatta propria.

D'altra parte il rapporto di forze che si è rivelato in questa occasione ha dimostrato che lo Stato dispone di un più che sufficiente margine di sicurezza: se fosse vero, come si è detto da parte di taluno, che abbiamo assistito ad una prova generale di insurrezione comunista, la controprova della resistenza si sarebbe risolta a vantaggio dello Stato, per la tranquillità dei cittadini.

Il Parlamento, invece — sarà pur necessario farne la spiacevole constatazione — non si è tenuto a quell'altezza che ci piacerebbe riconoscere senza riserve, e in ogni occasione, e specialmente in quelle gravi, negli istituti rappresentativi. Troppe risse, troppi tumulti, troppe agitazioni nei dibattiti: qualche volta si coglieva negli epiteti, nelle ingiurie e nelle accuse che i contendenti si scambiavano, non già le sole elementari eccitazioni, che sarebbero state comprensibili, ma veri accenti di odio.

Un bilancio

Il Consiglio dei Ministri nella riunione odierna ha anzitutto preso atto con viva soddisfazione dell'ultimo bollettino medico che reca tranquillanti notizie sul migliorato stato di salute dell'on. Togliatti. Da parte dei Ministri si è deplorato, a quanto risulta, che voci allarmistiche, in contrasto con la realtà, fossero state fatte circolare in proposito.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha informato i colleghi che la situazione si è normalizzata in tutto il Paese e che esiste ancora un solo focolaio insurrezionale, sul monte Amiata. La relazione dell'on. De Gasperi è stata completata dalla lettura dei rapporti pervenuti al ministro dell'Interno da tutti i capoluoghi di provincia: l'on. Scelba ha tracciato il triste bilancio degli avvenimenti, soffermandosi particolarmente sulle perdite subite dalle forze dello Stato.

Il Consiglio ha espresso il suo cordoglio per le vittime dei luttuosi incidenti sottolineando come il numero predominante dei morti e dei feriti si riscontri tra le forze dello Stato, il che dimostra il senso di moderazione e di responsabilità degli agenti dell'ordine, che sono stati in più zone fatti segno ad attacchi proditori e ad accerchiamenti di gruppi imbestialiti », come testualmente dice il comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Il Consiglio ha stabilito particolari provvidenze per gli agenti dell'ordine feriti, che oltrepassano il centinaio, e per le famiglie di quegli agenti e carabinieri che sono rimasti vittima del dovere.

Il Consiglio ha quindi preso in esame la situazione della zona di Arezzo, dove persiste un focolaio insurrezionale. I ministri dell'Interno e della Difesa hanno riferito sull'azione di rastrellamento in corso sul monte Amiata, nei cui boschi si aggirano circa tremila facinorosi, tra cui alcune donne, che durante le giornate di sciopero generale commisero gravi eccessi ad Abbadia San Salvatore. Nell'operazione sono impegnati reparti della polizia e dell'esercito.

Materia delicata

Inoltre il Consiglio ha esaminato, in base alle leggi vigenti, il modo di fronteggiare la situazione in caso di altri scioperi, soprattutto per quanto riguarda i pubblici servizi. L'esame della situazione in seguito allo sciopero generale si è protratta a lungo e, a quanto risulta, i ministri hanno constatato con soddisfazione che le forze dello Stato sono dotate di tutti i mezzi per difendere la legalità repubblicana.

Alle 12 la seduta è stata sospesa per consentire ai membri del Governo di partecipare ad una votazione in corso alla Camera. Alla ripresa è stato compiuto un esame della situazione economica, fissando le linee dei provvedimenti con i quali si attueranno le direttive recentemente concordate dal Consiglio.

Per quanto riguarda la legislazione sugli scioperi annunciata dall'on. De Gasperi alla Camera, si ha notizia che i provvedimenti sono allo studio, ma che essi saranno presentati al Parlamento soltanto quando l'atmosfera politica sarà completamente rasserenata. Essendo il problema della legislazione sociale e del lavoro di capitale importanza, anche in relazione ai principi sanciti dalla Costituzione, è nei propositi del Governo di studiare a fondo e con alto senso di responsabilità la delicata materia. Un dibattito sui progetti governativi in Parlamento si prevede per l'autunno o forse anche per l'inverno.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì prossimo.

La moglie e il figlio di Togliatti alla clinica

Una nuova legge per la ricostruzione edilizia

Roma, 17 luglio.

Un equo aumento del contributo statale per le riparazioni o ricostruzioni degli immobili distrutti o danneggiati dalla guerra e un acceleramento del meccanismo per il disbrigo e la liquidazione delle pratiche relative sono previsti in una proposta di legge che è stata presentata alla Camera.

Con il disegno di legge si propone fra l'altro, che, tenuto conto dell'aumento del costo dei materiali e della mano d'opera, il contributo diretto dello Stato sia elevato dalla precedente base unica di 100 mila lire a 700 mila lire per ogni vano immobiliare di abitazione riparata e ad un milione nel caso di ricostruzioni. Oltre a proporre l'abolizione dell'obbligo di ricostruire fabbricati dello stesso tipo e volume di quelli esistenti prima delle distruzioni, per poter beneficiare del contributo statale, il disegno di legge prevede che la competenza per le ricostruzioni e le liquidazioni dei contributi sia tolta al Ministero dei L. PP. e sia attribuita ai locali uffici del Genio Civile.

Per concorrere a fronteggiare il maggior onere derivante per le finanze dello Stato, il progetto di legge prevede un lieve e temporaneo aumento dell'imposta sui fabbricati, in base al principio equitativo che i proprietari, i quali hanno avuto le loro case salve dai rischi della guerra e un aumento del valore degli immobili, debbono sopportare una modesta contribuzione a favore dei proprietari danneggiati.

A Berlino è in giuoco la pace dell'Europa

Tre soluzioni: ritiro degli occidentali, conflitto armato, trattative per tutta la Germania - Ma non sarà facile persuadere Stalin a sbloccare la capitale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 luglio.

« Il Papa? Quante divisioni ha? » disse Stalin ad un visitatore occidentale, come racconta Churchill. Stalin giudica in termini di forze ed agisce in termini di forze. Nulla lo tratterrà dall'ottenere quello che vuole a Berlino, se non forse la diretta minaccia di guerra. Dico forse, perchè comincia a farsi strada in occidente una nuova interpretazione, che riferisco con riserva: Stalin, cioè, preferirebbe la guerra subito che non più in là, quando sarà compiuto del tutto il riarmo americano.

E' chiaro oramai che i russi vogliono cacciare gli occidentali da Berlino ad ogni costo. I due scopi che sembrano perseguire, la capitolazione americana a Berlino oppure la ripresa delle conversazioni a quattro, si escludono evidentemente a vicenda. Ma i russi credono che sia meglio conquistare Berlino piuttosto di riallacciare le trattative dei ministri degli Esteri. La possibilità di negoziati a quattro su tutta la Germania, infatti, è appena delineata nella nota russa di risposta alla protesta dei tre. In pratica, una capitolazione americana avrebbe nel mondo una ripercussione assai maggiore di un ritorno alle conferenze quadripartite. Questo sarebbe un successo diplomatico: quello un successo militare. Se obbligasse i tre a lasciare Berlino, la Russia riguadagnerebbe di colpo tutto il terreno perduto finora nella guerra fredda. Se invece ottenesse di riprendere a negoziare, sia pure con la promessa che fosse sospesa la riorganizzazione della Germania al di qua dell'Elba, la Russia raggiungerebbe un risultato notevole e le sfrutterebbe largamente, ma non potrebbe vantarsi di avere vinto una vera battaglia senza bisogno di guerra. Perciò le ragioni di preferenza per il primo risultato sembrano chiare. Il secondo è soltanto una vantaggiosa linea di ripiegamento.

Il comunismo internazionale è depresso, diviso da scismi forse non tutti noti, ed ha bisogno di una grande vittoria per risollevarsi. Questa, almeno, è l'opinione dominante a Parigi. Le informazioni di oggi lo confermano. Sembra che i sovietici abbiano addirittura fissato una data per l'estromissione definitiva degli occidentali; la metà di settembre, fra otto settimane circa. Ma per ottenere il risultato non basta il blocco terrestre, che forse finirebbe per prevalere, ma soltanto durante l'inverno. Occorre anche disturbare, e possibilmente interrompere, i trasporti aerei. Ecco le ragioni delle restrizioni annunciate, o minacciate, dai russi contro i tre corridoi aerei che, uno da Francoforte, un altro da Amburgo, il terzo da Heimstedt, conducono a Berlino gli aerei occidentali sopra la zona sovietica.

Ognuno di questi corridoi è largo una trentina di chilometri. I sovietici minacciano di interromperli o di restringerli con sbarramenti di artiglieria contraerea o di disturbare i voli degli apparecchi inglesi e americani con manovre della propria caccia. E' rischioso. Un apparecchio inglese o americano abbattuto basterebbe a provocare le più gravi complicazioni. Ma il piano del Maresciallo Sulgania, il ministro della Guerra, il fiduciario di Stalin e del « Politburo » e delle Forze armate, porta con sè inevitabilmente un grosso margine di rischio.

Come risponde l'Occidente? Gli americani sono decisi ad andare fino in fondo. La stessa campagna elettorale gioca nel senso di un irrigidimento, perchè i repubblicani batterebbero Truman più facilmente se potessero rimproverargli di aver ceduto ai danni del prestigio americano. Ma la Francia, e in minor misura l'Inghilterra, hanno dubbi e timori. Bidault e Bevin si riuniscono lunedì all'Aja con i rappresentanti del Benelux e scambieranno impressioni e notizie. Fin da ora la Francia ha chiesto agli altri due grandi occidentali quali forze potrebbero mettere in campo in Europa in caso di guerra: non bastano le fortezze volanti e i caccia a reazione per rimisurare l'Europa. Occorrono le divisioni. Ma gli Stati Uniti finiranno coll'indirizzare la politica dell'occidente, quali che siano i dubbi e le ragionevoli cautele di un paese esposto all'invasione immediata come la Francia. E la politica americana rimane quella della resistenza al blocco.

Quali forme prenderà la resistenza è difficile dire. I trasporti aerei per Berlino saranno difesi con qualunque mezzo. Ma quando questi trasporti non basteranno più? Si parla di rappresaglie economiche, della chiusura di Suez e Panama alla Russia, e anche di far penetrare convogli per Berlino nella zona russa. Le rappresaglie economiche non piegherebbero certamente Stalin; e che cosa significhi la penetrazione di forza nella zona sovietica lo abbiamo già detto: significa la guerra. E allora? Ad un certo punto, secondo la stampa ufficiosa francese, si imporrà la scelta fra una ritirata, con tutte le irrimediabili conseguenze psicologiche relative, un conflitto armato e una trattativa su tutta la Germania che dia qualche soddisfazione alla Russia. Questa terza soluzione rimane la più probabile, ed è evidentemente la più gradita alla Francia. Sarà soltanto una mezza vittoria per Stalin, e non sarà facile costringerlo a limitare a ciò il suo successo, tanto più che gli americani domandano, per entrare in trattative, che sia levato il blocco di Berlino.

Domenico Bartoli

Paracadutisti, carri armati e aerei contro i rivoltosi di Monte Amiata

Le truppe serrano in una morsa i tremila ribelli nascosti nei boschi - Trenta arresti - Come si tentò di isolare le comunicazioni fra Nord e Sud - L'assassinio del maresciallo Virgilio

(Nostro servizio particolare)
Siena, 17 luglio.

Solo ora che l'ordine è tornato nell'abitato di Abbadia San Salvatore, anche se non nella montagna, è possibile fare una narrazione ordinata degli avvenimenti di cui la zona è stata teatro nei due giorni immediatamente seguenti a quello in cui fu ferito a Roma Von. Togliatti. La narrazione servirà a far luce completa sugli episodi, divulgati fino ad ora isolatamente e inesattamente.

Fin dal pomeriggio di mercoledì, appena ricevuta cioè la notizia dello sciopero generale, la questura di Siena si era preoccupata di tutelare la stazione telefonica statale di Abbadia San Salvatore, sulla linea che congiunge l'Italia settentrionale, con quella meridionale. Fu deciso di inviare a tale scopo da Siena il dottor Renato Pugliese, vice commissario, con circa quindici uomini della Celere. Giunti questi nell'abitato di Abbadia, che è il più elevato paese dell'Amiata, il vice commissario fece per dirigersi alla stazione telefonica.

L'assedio

Subito il compito del dottor Pugliese si presentò arduo. L'abitato di Abbadia, centro minerario di prim'ordine, era completamente occupato dai rivoltosi, che cercarono immediatamente, ma invano, di sbarrare la via al gruppetto della Celere. Quest'ultimo potè assai liberare i carabinieri — una decina circa — i quali erano rimasti assediati nella loro caserma.

Una volta compiuta la liberazione, la situazione, invece di migliorare, peggiorò. Celere e carabinieri — circa 50 uomini — che intanto si erano trasferiti nella centrale telefonica, si trovarono di nuovo completamente assediati. Un giorno e due notti è continuata l'occupazione del paese da parte dei rivoltosi e l'assedio da essi posto alle forze dell'ordine: dal mercoledì sera al venerdì mattina. La prima notte vi fu una relativa calma da una parte e dall'altra. Per lo meno non vi furono sparatorie, ma solo molti insulti e minacce dei ribelli. La sparatoria contro l'edificio cominciò invece al mattino di giovedì, dopo cioè che gli assediati avevano rifiutato la amichevole proposta degli assedianti di sciogliersi..... e di andare a bere con loro.

Nel pomeriggio di giovedì avvenne il più grave episodio di quella che, fin da ora, si può chiamare « la rivolta del monte Amiata ». Verso le 14 era partito da Siena un camion della « Celere » per cercare di recare viveri agli assediati, i quali rischiavano altrimenti di doversi arrendere per fame. Giunto il camion alle 16,30 ad Abbadia, trovò l'ingresso del paese sbarrato con grossi tronchi d'albero. Frattanto l'automezzo veniva fatto segno al lancio di bombe a mano. L'autista rimase ferito e gli altri militari vennero assaliti da forze soverchianti — circa dieci contro uno — mentre tentavano di rimuovere gli ostacoli. Fu allora che il povero maresciallo Virgilio, con altri due, venne catturato e condotto nel bosco, mentre gli altri compagni di viaggio potevano essere liberati da un'audace sortita compiuta dagli elementi della centrale telefonica, distante circa novecento metri.

La sparatoria sulla centrale, nella quale si erano rinchiusi anche i nuovi arrivati è continuata fino alle 18 della sera di giovedì. I rivoltosi tiravano specialmente dagli alberi circostanti, sui quali erano saliti. Nella notte fra giovedì e venerdì vi fu una certa calma, motivata dal fatto che gli assedianti si preparavano al nuovo attacco per il mattino di venerdì. Ma alle prime luci dell'alba giungevano rinforzi da Siena e da Firenze a mezz'ora di distanza gli uni dagli altri. Così l'assedio sostenuto dalle forze dirette dal vice-commissario Pugliese aveva felicemente termine e il paese era subito occupato dai militari. Nel frattempo quasi tutta la popolazione, compresse quindi anche molte donne, si era trasferita nel bosco che copre tutto l'Amiata, dove ancora si trovano armati e vigilanti.

Fuga nella notte

La scoperta della barbara uccisione del povero maresciallo Virgilio avvenne ad opera dei primi rinforzi giunti ad Abbadia venerdì all'alba. Il cadavere fu trovato abbandonato in mezzo ad una strada, con una mano sul cuore, le gambe incrociate, gli occhi sbarrati. Le ferite sono quelle già descritte, escluso però il colpo alla nuca, che è parto di fantasia. Gli altri due militari della Celere, e cioè il brigadiere Zuffa e la guardia scelta Ricci, che erano stati catturati insieme al povero Virgilio, hanno poi narrato che, separati dal loro compagno, vennero prima custoditi da vari armati.

Durante la notte gli elementi armati furono chiamati altrove ed i due prigionieri rimasero affidati ad altri, in apparenza privi di armi. Fu così che essi tentarono la fuga, che ebbe felice esito. Ma trovando il paese occupato dai rivoltosi, i due non poterono congiungersi con gli altri. Passarono allora a dirigersi verso la via Cassia, distante circa dieci chilometri da Abbadia, e, quivi giunti, fermarono una macchina, che per fortunata combinazione era quella del vice-questore di Milano, che li mise subito in relazione con i loro comandi.

La narrazione delle due giornate di rivolta del paese di Abbadia non sarebbe completa senza un sommario accenno ai primi arresti: questi furono operati in numero di otto, mercoledì sera. Gli arrestati furono posti al sicuro nell'interno della stessa stazione assediata e i rivoltosi non riuscirono a liberarli. Altri 20 arresti furono effettuati subito dopo l'arrivo dei rinforzi.

Respinta la resa

E la cronaca è diventata ora molto semplice, poichè la situazione è passata in mano ai militari. Essi, per snidare i rivoltosi, agiscono sui due versanti del monte Amiata: il Senese e il Grossetano, e hanno iniziato la marcia alle ore 12 di ieri. Partecipano all'imponente e difficile rastrellamento quattro battaglioni di carabinieri e unità di paracadutisti con carri armati e autoblinde nonchè un contingente di polizia, tutti agli ordini del col. Grassini, comandante della legione dei carabinieri di Firenze.

Il campo d'azione investe molti paesi alle falde dell'importante catena montuosa, quali Santa Fiora, Arcidosso, Castel del Piano, Bagnora e altri piccoli centri. I luoghi da battere sono molto scoscesi e forniti di caverne naturali. I rivoltosi, in numero di tremila, fra cui molte donne, sono armati di mitra, fucili mitragliatori, moschetti ed anche di qualche mitragliatrice, ed hanno larghe provviste di viveri.

L'operazione non si presenta facile. Le truppe hanno trovato i sentieri di montagna sbarrati da grossi macigni posti dai ribelli per ritardare l'avanzata; ma, nonostante le difficoltà, il cerchio si va sempre più restringendo. Nel cielo è apparso il primo degli aerei messi a disposizione delle forze dell'ordine per segnalare i movimenti dei rivoltosi. Mentre per metro in zona viene battuta metodicamente e le maglie della rete si infittiscono sempre più: sono state già arrestate una trentina di persone, fra cui sembra vi sia qualcuno dei maggiori responsabili.

Le truppe hanno avuto ordini precisi. Nessuno sfuggirà al rastrellamento ed i responsabili saranno assicurati alla legge. Una offerta di resa da parte dei ribelli con la garanzia della libertà personale per tutti è stata respinta immediatamente. Quando calavano le tenebre il dispositivo di accerchiamento s'è formato. I soldati hanno ristretto le tende per passare la notte mentre venivano disposti i servizi di pattuglia. Si riprenderà appena sorgerà l'alba.

c. g.

Un milione a Scelba per gli agenti caduti

Roma, 17 luglio.

Un cittadino italiano, che ha chiesto di conservare l'incognito, ha fatto pervenire al Ministro dell'Interno, on. Scelba, la somma di lire un milione quale atto di omaggio per l'opera compiuta in questi difficili giorni dagli agenti dell'ordine. Il ministro Scelba ha destinato la somma per le famiglie dei Caduti.

Tito sfuggito alla cattura russa?

Parigi, 17 luglio.

Il pomeridiano della capitale francese *France Soir* riporta questa sera un articolo con diritti riservati in merito ad un piano sovietico di arrestare Tito ed inviarlo in Russia prima della denuncia del Cominform. Tito però — secondo il giornale — sarebbe stato avvertito in tempo.

L'articolo prosegue affermando che il maresciallo russo Tolboukin ed un'altro agente sovietico si trovavano a Belgrado pronti a trasportare Tito e Rankovic a Mosca in aereo. Tito sarebbe stato però avvertito dal proprio ministro degli esteri Simic mentre si trovava a Bled.

Sei ore prima dell'arresto, Tito faceva circondare Bled da numerosi reggimenti fedelissimi, dando nel contempo l'allarme alla polizia.

Complotto terroristico scoperto in Cecoslovacchia

Praga, 17 luglio.

La polizia cecoslovacca ha arrestato 79 persone, fra cui 3 soldati, per associazione con l'attività terroristica dei profughi politici che rientrano segretamente dalla zona americana di occupazione in Germania — secondo l'espressione del comunicato ufficiale.

Una delle vittime designate è l'attuale ministro della Difesa, generale Svoboda, che avrebbe dovuto essere ucciso durante il recente festival del Sokol a Praga. Si afferma che è stato arrestato l'assassino del maggiore Sram, uno dei capi della resistenza partigiana, trucidato nel maggio scorso nel suo appartamento a Praga.

La legge sulle armi approvata dal Senato

Roma, 17 luglio.

Stamane al Senato si è discussa nei singoli articoli la ratifica e proroga del decreto legislativo per il controllo delle armi. In genere gli oratori di sinistra hanno cercato di diminuire le pene che vengono comminate dal decreto stesso. Il sen. PIOCHIOTTI (P.S.I.) chiedeva una riduzione di pena per coloro che cedono gratuitamente armi o parti d'armi. Il ministro Grassi ha fatto rilevare che la legge si propone proprio di punire coloro che distribuiscono armi per armare squadre politiche. Il sen. GIUA (P.S.I.) chiedeva una riduzione di pena per i detentori di aggressivi chimici. Ambedue gli emendamenti sono stati respinti.

E' stato pure respinto un emendamento per cui si dovrebbe applicare la sola multa quando nella detenzione di armi ci sia colpa e non dolo. Allora la sinistra è insorta. BERLINGUER ha accusato la maggioranza di essere ostile a qualsiasi collaborazione ed ha presentato un ordine del giorno con il quale la minoranza decideva di non partecipare oltre al dibattito su questo disegno di legge. Si apriva una breve discussione, a cui prendevano parte il ministro Grassi e i senatori ZOLI, TERRACINI, GHIDINI e LUCIFERO.

Tutti gli emendamenti della minoranza sono stati respinti; il disegno di legge è stato approvato nel testo originario, con l'aggiunta degli emendamenti approvati dalla Camera dei Deputati. Alla fine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita il Governo a promuovere provvedimenti di indulgenza in favore dei condannati con sentenza irrevocabile.

La Camera, dopo una breve seduta antimeridiana, priva del tutto di emozioni, ha iniziato la prima rata delle vacanze estive. La legge sul contratto d'affitto dei fondi rustici e di vendita delle erbe di pascolo è stata rapidamente approvata in un'aula spopolata, dove ogni settore era rappresentato da una decina di deputati. Qualche controversia si è avuta a proposito dell'art. 3, che stabilisce come i prezzi dei cereali nell'annata in corso vadano computati sul 70% del prodotto, considerandosi il residuo 30% come premio di coltivazione. Battibecchi si sono anche accesi a proposito delle regalie, obblighi e onoranze, che la maggioranza decide non vengano revocate.

La Camera tornerà a riunirsi il giorno 27 luglio per la discussione del piano Fanfani.

La coda dello sciopero

Violenze e tafferugli

Vercelli, 17 luglio.

A Trino Vercellese, contrariamente a quanto stabilito dalla C. d. L., continua lo sciopero. Gli incidenti, durante la giornata, sono stati numerosi. Gravi violenze, numerose lesioni e diversi contusi. Nella mattinata, certo Giuseppe Ferrarotti, armato di bombe a mano e rivoltella, si presentava tra i dimostranti, che non tardavano a disarmarlo ed a colpirlo con pugni e calci in varie parti del corpo. Alle 13, sendeva l'« ultimatum » dato dal vice questore, che comanda personalmente le salme. Non avendo avuta risposta dagli scioperanti, la polizia, con autoblindo, si è riversata su Trino, procedendo a numerosi arresti, in seguito ai quali gli scioperanti, più di 600, inscenavano in piazza una seconda dimostrazione, pretendendo la liberazione degli arrestati, che, naturalmente, non fu concessa. La situazione è grave, ma il, però, bene controllata dalla polizia.

Asti, 17 luglio.

Nella frazione San Marzanotto del nostro Comune venivano notati, ieri a mezzogiorno, 12 individui armati, alcuni dei quali vestivano divise color kaki, che occupavano la Casa del Popolo, ove nascondevano numerose armi. La nostra Questura, avuta notizia del fatto, inviava sul posto gli agenti, i quali sequestravano due Bren, tre Machines-pistole, due Thompson, tre Sten, un fucile tedesco, un mitra, una pistola, dieci bombe a mano, oltre a copiose munizioni. Le indagini per identificare i responsabili portavano al fermo, effettuato dopo poche ore, di cinque giovani dei quali quattro venivano poi rilasciati. Il quinto, che è stato arrestato, risulta essere il partigiano garibaldino Pirata, non meglio identificato. Le indagini continuano.

Modena, 17 luglio.

La nostra città è stata teatro di gravissimi incidenti, che sono culminati con la distruzione di sedi di partito, bastonature, invasioni di uffici di professionisti anticomunisti. Si sono registrati sei feriti gravi in città e una ventina in provincia. Gravi episodi di brutalità sono stati registrati a Mirandola, Carpi, Concordia e San Felice. Le forze della polizia, intervenute ovunque, hanno ristabilito l'ordine. Solo nella Bassa la situazione permane piuttosto tesa.

A Ferrara una bomba lanciata contro una camionetta di agenti, provocava una sparatoria durata tre ore. Nel corso del conflitto si sono avuti 18 feriti. La normalità è tornata in città e provincia.

Gravi dichiarazioni del gen. Donovan

Berlino, 17 luglio.

E' giunto oggi a Berlino, dove si tratterrà per due giorni, il generale William Donovan, noto comandante dell'ufficio americano dei servizi strategici durante la guerra.

Importanti sono le dichiarazioni fatte dal generale Donovan sull'attuale situazione in Germania. Egli ha detto molto recisamente che se la Russia vuole la guerra meglio che si combatta subito in Germania anzichè più tardi e a mille miglia di distanza. D'altro canto, ha aggiunto l'ex-capo dei servizi strategici americano, se la questione del blocco di Berlino è solo una manovra sovietica allora gli Stati Uniti debbono mostrare che essi stanno a Berlino saldamente e di pieno diritto.

« Se i sovietici vogliono trasformare la loro pressione su Berlino in una guerra economica, noi non dovremo limitare le nostre reazioni alla Germania ma estenderle a tutte le località del mondo dove la Russia è debole. Abbiamo tentato di negoziare e abbiamo ricevuto dei calci in faccia; abbiamo tentato una politica di distensione e i russi hanno fatto di tutto per metterci in ginocchio. Il Governo americano deve perciò allargare il campo della sua azione a tutto il mondo ».

Gli alleati concertano una nuova protesta

Londra, 17 luglio.

Bevin partirà domani per l'Aja per partecipare alla conferenza dei cinque ministri degli Esteri dell'Unione occidentale, che si apre lunedì: a proprio questa sera qui a Londra corre voce che questa riunione dell'Aja sarà seguita immediatamente da una conferenza dei tre Grandi a Londra: Bevin, Marshall e Bidault.

Gli ambienti ufficiali non confermano nè smentiscono questa possibilità e ritengono certo che Bidault ne parlerà lunedì con Bevin. Del resto è ovvio che la conferenza dell'Aja, se pure convocata per l'esame trimestrale dei progressi dell'Unione occidentale, dovrà occuparsi del problema più contingente della crisi di Berlino.

La realtà è che il governo francese, preoccupatissimo dei nuvoloni che avanzano da Berlino, sta accendendo candele a tutti i santi per salvarsi dalla grandine e fa pressioni vivissime a Londra ed a Washington perchè si arrivi a una nuova conferenza dei Quattro.

In altre parole la Francia sembra ora disposta a rimangiarsi la condizione « sine qua non » che anche essa aveva sottoscritto nella nota presentata a Mosca dai Tre occidentali il 6 di questo mese, la quale diceva che il blocco doveva venire tolto prima di parlare di qualsiasi conferenza dei Quattro.

Intanto Truman ha convocato il Congresso per discutere d'urgenza la crisi di Berlino, mentre il Dipartimento di Stato, in accordo con Londra e Parigi, starebbe preparando una nuova e più risentita protesta a Mosca che sembra verrà inviata per sabato prossimo.

CRONACA CITTADINA

La vita cittadina è tornata normale

L'unità sindacale minacciata da dissensi

I social cristiani prevedono la costituzione di un sindacato apolitico - I social comunisti ritengono che il tentativo fallirebbe

Dopo lo sciopero generale provocato dall'attentato all'on. Togliatti, la situazione si è ieri completamente normalizzata sia negli stabilimenti sia per quanto riguarda i servizi pubblici. I treni sono partiti in orario e la circolazione tranviaria, urbana ed interurbana, non ha subito alcun intralcio.

Tuttavia nel mondo del lavoro la calma non è ancora tornata poichè dagli ultimi eventi sono scaturiti pericolosi attriti fra le correnti di maggioranza e minoranza, tanto che mai come ora l'unità sindacale appare minacciata.

Di questa situazione nazionale, non mancano naturalmente a Torino e provincia, significative ripercussioni.

Anche questa volta i rappresentanti delle correnti minoritarie lamentano che gli organismi preposti alla tutela dei lavoratori siano stati adoprati per fini politici.

I motivi di attrito

Per giustificare tali asserzioni Mario Enrico, segretario della Camera del Lavoro per la corrente cristiana ci ha ieri elencato in una intervista quelli che secondo lui sarebbero gli arbitri compiuti a Torino in occasione dello sciopero generale: occupazione degli stabilimenti, sequestro di dirigenti, blocco dei centralini telefonici, esautoramento di commissioni interne (che in taluni casi sarebbero state sostituite da «commissioni di fabbrica o di coordinamento»), ed infine preparativi per resistere eventualmente alle forze dell'ordine dentro gli stabilimenti.

Mario Enrico ha poi rilevato che la motivazione stessa dello sciopero era discutibile e che a suo modo di vedere il partito comunista avrebbe potuto invitare gli iscritti a sospendere il lavoro, ma non imporre lo sciopero a tutti tramite la C.G.I.L.

Sulle possibilità prossime e concrete d'una secessione sindacale, Mario Enrico, non si è voluto pronunciare poichè prima d'una decisione, in qualsiasi senso, si svolgeranno riunioni consultive provinciali e regionali ed infine, entro la prossima settimana, un Convegno nazionale a Roma dei massimi esponenti, che sarà risolutivo. Stamane intanto i segretari delle Camere del Lavoro piemontesi appartenenti alla corrente cristiana si riuniranno presso la sede delle Acli: risulta che in provincia di Cuneo e presso determinate categorie gli intenti secessionisti sono fortemente accentuati.

A Torino e in provincia — ove si hanno i più importanti stabilimenti e la più densa popolazione operaia — i lavoratori cristiani sono sempre stati in prevalenza assertori dell'unità sindacale contro le tendenze di altre regioni. Ma ora, secondo le dichiarazioni di Enrico, anche localmente gli umori sarebbero profondamente mutati.

Timori dei secessionisti

Per quanto ci è dato sapere sembra comunque che i motivi di maggiore asticazione da parte dei sindacalisti cristiani consistano — oltre che nello spirito di lealtà verso quell'unità che fu voluta e sottoscritta da Achille Grandi — nelle preoccupazioni sull'atmosfera che si determinerebbe nei grandi stabilimenti all'indomani d'una eventuale scissione. La libertà sindacale per ogni singolo individuo, garantita dalla Costituzione e dagli statuti della C.G.I.L., dovrebbe allora passare dal piano teorico a quello concreto e si sa che tale attuazione sarebbe purtroppo condizionata ad un complesso di fattori difficilmente controllabili.

Si teme insomma che nei grandi stabilimenti metallurgici i lavoratori appartenenti alle correnti eventualmente secessioniste possano trovarsi isolati, osteggiati dal resto delle maestranze.

In certe categorie (bancari, assicuratori, maestri, tessili, ecc.) la situazione si presenterebbe in modo notevolmente diverso sia perchè non vi sono grandi complessi industriali come nel ramo metallurgico, sia perchè la corrente cristiana ha qui maggior numero di aderenti.

La forza complessiva della corrente cristiana nelle masse dei lavoratori torinesi varia dal 10 al 13 %.

Sembra però che in caso di frattura i secessionisti non siano intenzionati a costituire un sindacato di parte, ma una organizzazione apolitica aperta a tutti i lavoratori e ispirata esclusivamente ai principi sociali ed economici. In tal caso le Acli continuerebbero a sussistere separatamente.

Nel seno delle correnti di maggioranza (comunista e socialfusionista) le perplessità e le minacce di frattura da parte dei sindacalisti cristiani vengono naturalmente interpretate in modo molto sfavorevole: è opinione degli attivisti della maggioranza che qualora la unità dei lavoratori dovesse venire spezzata non tutti gli aderenti della corrente cristiana seguirebbero la nuova organizzazione. A sostegno di questo punto di vista, si fa notare che i sindacalisti del PSLI e repubblicani si sono già apertamente dichiarati contrari alla scissione e che di conseguenza i lavoratori che abbandonassero la C.G.I.L. e le altre organizzazioni di categoria (Fiot, Fiom, ecc.) si troverebbero completamente isolati.

Infine la disciplina e la serenità con cui il lavoro è ieri stato ripreso negli stabilimenti, starebbero a confermare — sempre secondo i sindacalisti della maggioranza — lo spirito di sostanziale unione e fraternità che lega tutti i lavoratori, di qualsiasi idea politica essi siano.

Fornai in gara

Oggi ha luogo, nel padiglione della merce dolciaria, una gara di panificazione fra i fornai di Torino e provincia. Medaglie d'oro e d'argento e una coppa dell'Ente del Turismo sono riservate ai migliori. La gara — essendo moltissimi gli iscritti — durerà tutta la giornata ed è pubblico se ne è invitato ad assaggiare la pagnotte appena sfornate.

"Mi hanno rubato i denti,,

Verso le nove di ieri mattina si presentava al commissariato Castello un distinto signore sulla cinquantina. Appariva agitatissimo e chiedeva, tremando, di essere immediatamente ricevuto da qualcuno. Entrato a catapulta nell'ufficio di un maresciallo, gridava:

— Denuncio un terribile furto. Mi hanno rubato i denti!

— Come? Come? Come?

— Sissignore, i denti!

— Le hanno rubato i denti? - ripeteva il maresciallo, interdetto, temendo di avere a che fare con uno squilibrato - ma quando?

— Stanotte!

— E lei non se n'è accorto?

— Bravo! Come faceva? Stavo dormendo...

— Che uomo! - esclamava il sottufficiale, sempre più impressionato. E aggiungeva:

— La prego, apra la bocca.

— Oh perchè mai dovrei aprir la bocca? - chiedeva indispettito il signore.

— Lei afferma che le hanno rubato i denti. Voglio sinceramente. Mi sembra impossibile.

— Non mi faccia scoppiare, maresciallo! Grazie al cielo, io ho una dentatura solida e completa. I denti rubati non appartenevano alla mia bocca, ma al mio magazzino!

L'equivoco veniva ben presto messo in chiaro. Il signore era un rappresentante di materiale odontotecnico, con sede in via Po 4. L'altra notte ignoti malviventi, mediante scasso, erano riusciti a forzare la porta del magazzino e ad asportare denti, capsule, ecc., ecc. per un valore di un milione.

Oltre il sipario di legno

Al di là dello steccato del Valentino, nulla di nuovo. Animazione calma e ordinata, però meccoli da parte di chi ha la fortuna di essere domiciliato entro il recinto.

«Abito con i miei genitori — ci ha raccontato una nostra lettrice — e un bimbo nel Palazzo delle Belle Arti. Per potere accedere a casa nostra il Comitato non s'è accontentato di munirci di un lasciapassare con riferimento alla carta d'identità (a sarebbe stato tanto semplice) ma ha preteso per ognuno di noi delle tessere con fotografie per le quali abbiamo speso in totale lire 450; somma che il predetto Comitato, per non incidere nel suo rigoroso bilancio, non vuole rimborsare. La scorsa settimana per mio madre che soffre di cuore ho dovuto chiamare d'urgenza il medico e questi entrando nel mio stecato non ha potuto far comprendere alcuna ragione sicchè dovette pagare le 50 lirette d'ingresso.

Se il comitato — argomenta la stessa abitatrice del Valentino — pretende una tessera con fotografia ne paghi le spese. Io sono vedova di guerra, non un bimbo di 6 anni e preferisco impiegare 450 lire in qualche cosa di utile per le mie creature.

Nelle stesse condizioni si trovano gli altri inquilini che hanno stabile dimora nel Borgo Medioevale. — Gradirei almeno le celebrazioni del quarantotto — abbiamo notato.

Celebrazioni?! L'esotico profumo della paglia che emana dallo zoo di Molinar e il frastuono delle musiche, organetti, altoparlanti ed altre diavolerie che stordiscono le orecchie. Inoltre questi prigionieri oltre il sipario di legno non possono ricevere nè amici, nè parenti. Una vera relegazione, oppercò nel nome del '48 che segnò il movimento della libertà, no invocano un tantino anche per loro.

Intanto il comitato coordinatore ha coordinato, per ripetuti incrementare l'afflusso dei visitatori, una visita collegiale dei costruttori edili, imprenditori di opere, ingegneri e geometri che potranno ammirare, su biglietto d'invito, i lavori compiuti e, cosa più interessante, quelli ancora da farsi. La visita avrà luogo sabato 24 alle ore 15.

emmo

Chi erano i compagni del ragazzo che morì nel lanciare una bomba?

Le indagini della polizia hanno condotto a 7 arresti

L'episodio indubbiamente più grave verificatosi a Torino in questi ultimi giorni di agitazioni è stato quello di Barriera di Francia.

Com'è noto, nella notte fra lì mercoledì e il giovedì cinque individui armati s'erano appostati in corso Francia angolo via Pompeano, nei pressi cioè di piazza Benini. Costoro fermavano due agenti di P. S. e li disarmavano; poi due operai e li obbligavano a seguirli in uno spiazzo erboso delle vicinanze. Infine intervenuta la Squadra Mobile con due camionette. Uno dei cinque, il diciottenne Danilo Forte di Filippo, abitante in corso Lecce 38, veniva raggiunto e invitato ad arrendersi. Egli tirava una bomba a mano che non esplodeva: tentava di ripetere un'altra e questa gli scoppiava in mano, straziandolo, uccidendolo.

L'Ufficio politico della Questura sta ora conducendo attivissime indagini per chiarire l'episodio di quella notte: episodio che non si limita alla tragica morte del ragazzo, ma che comprende una rabbiosa aggressione effettuata contro la polizia da sconosciuti che mordevano una «1500». Nella giornata di ieri sette persone sono state fermate e tuttora interrogate. Si mantiene gran riserbo sull'esito dell'inchiesta. Ma sappiamo che le indagini proseguono e sono a buon punto. Anche su altri fatti — violenze, vandalismi — la Questura sta facendo luce e cerca di individuarne le responsabilità.

Lo sciopero dei petrolieri verso la composizione

Lo sciopero dei petrolieri, che ormai si trascina da ben 18 giorni, sembra sia prossimo ad una conclusione: si spera fin dall'inizio della prossima settimana.

Intanto, a causa dello sciopero, il prezzo della benzina al mercato libero ha assunto alte quote oscillanti sulle 350 lire al litro. Sulla riviera ligure però, in occasione dell'arrivo del «Tour» a Sanremo, è stata venduta benzina fino a 800 lire il litro.

Aumento delle tariffe sull'autostrada di Milano

Il Comitato Interministeriale dei prezzi ha autorizzato un aumento delle tariffe sull'autostrada Torino-Milano e l'applicazione di una nuova classifica degli autoveicoli in 8 categorie in luogo delle 5 attuali. Sono stati classificati nelle nuove tre categorie superiori alle 5ª: gli autobus, gli autocarri di portata oltre 45 quintali e relativi rimorchi. Gli aumenti di prezzo per i veicoli rimasti nelle prime cinque categoria variano dal 25 % al 33 %.

Per l'intero percorso i prezzi delle 6 categorie sono rispettivamente di L. 1250, 1200, 900, 700, 600, 650, 800, 1000.

Esami di maturità classica. — I candidati che nelle giornate di sciopero non avessero potuto scrivere qualche prova scritta, sono autorizzati a compiere la prova di versione dall'italiano in latino lunedì e la prova di versione dal greco martedì 20

Assemblea dei giornalisti

L'assemblea dei Giornalisti che non si è potuta riunire il 15 corr. per causa di forza maggiore, è convocata per giovedì 22 corr. alle ore 16 nei locali dell'Associazione, Galleria S. Federico 16.

Una emozionante telefonata alla Celere

"Mio figlio mi vuole uccidere,,

Alle ore 15.15 di ieri una drammatica telefonata giungeva alla «Celere»:

— Presto, accorrete! Accorrete qui, in via Fieramosca 3. Mio figlio mi vuole uccidere, lo mi chiamo...

Ma le parole s'interrompevano bruscamente. L'agente di guardia udiva voci minacciose e, dall'altra parte del filo, la comunicazione veniva bruscamente interrotta. Subito una «jeep» con cinque uomini partiva a tutta velocità e si portava in via Fieramosca. Gli inquilini dello stabile n. 3 erano tutti fuori: in cortile o sui ballatoi. Dall'alloggio del signor Gaetano Pogliola, impiegato, di 55 anni, provenivano grida acutissime. Gli uomini della «Celere» con un balzo salivano le scale e penetravano nell'appartamento.

Una scena impressionante si presentava ai loro sguardi. Il Pogliola si era barricato in cucina e il figlio Nazario, di 26 anni, spettinato, pallido, stravolto, con gli occhi fuori dalle orbite, gli abiti in disordine, tentava di sfondare l'uscio. «Attenti! — gridava il Pogliola — è diventato pazzo!». Alla vista degli agenti il giovane però s'acquietava e si lasciava portar via senza opporre resistenza. In Questura il padre dichiarava che, ad un tratto, il Nazario, mentre discutevano — ma senza nessun contrasto — d'affari di famiglia, s'era scagliato contro di lui, urlando: «Ora t'ammazzo!». Il giovane è stato visitato da un medico che tuttavia non gli ha riscontrato gravi sintomi di alterazione mentale: dal canto suo il Nazario si è dichiarato del più assoluto equilibrio e non ha voluto chiarire la ragione — se ragione c'è — del suo gesto. Egli è stato, per ora, affidato alle cure di parenti.

Scontro fra ciclisti

Appena uscita dal ponte di piazza Vittorio, proveniente in bicicletta dalla Gran Madre, la quarantatreenne Dolores Farelli, domiciliata in corso Galileo 15-bis, si vedeva capitare addosso all'improvviso un altro ciclista che percorreva a tutta velocità via Napione. L'urto violento la faceva cadere malamente sulla gamba sinistra, fratturandogliela poco sopra la caviglia. Al San Giovanni vecchio l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni. Il ciclista che l'ha investita è rimasto sconosciuto.

Due milioni di danni per l'incendio d'una cascina

Per cause non ancora chiarite un furioso incendio è scoppiato giovedì mattina poco dopo le 11 in una cascina del Pinerolese, di proprietà dell'agricoltore Francesco Peirone. La mancanza d'acqua e la lontananza dal centro abitato, dal quale i pompieri giunsero troppo tardi, impedirono di porre un qualsiasi argine alle fiamme, che nel giro di pochi minuti devastarono parte della cascina. Tutto il tetto è andato distrutto. Diciassette quintali di frumento — tanti ne conteneva il granaio — sono bruciati. Alcuni mobili e parecchia biancheria hanno subito la stessa sorte, nelle stanze del pianterreno. Nella stia le fiamme hanno imprigionato un centinaio di galline e le hanno arrostite. I danni complessivi ammontano a due milioni.

Un altro incendio si è sviluppato ieri alla cascina Segre, di Moncheliino, di proprietà di Bartolomeo Girardi, durante i lavori di trebbiatura. Sono stati distrutti 100 Ql. di grano ammucchiati sull'aia.

Resta impigliato nel parapetto di un ponte

Gli operai Paolo Sartori, di 38 anni, e il fratello, entrambi dipendenti delle Ferrovie Nord di Venaria partivano ieri alle 12,50 col treno per rientrare a Traves dove risiedono. Mentre il fratello trovò posto nell'interno di una vettura, il Paolo rimase sul predellino anteriore. Quando il convoglio giunse al ponte di ferro sulla Stura, questi andò a sbattere violentemente contro un pilastro, cadde e restò impigliato fra le sbarre del parapetto.

Il treno proseguì e nessuno si avvide di nulla. Soltanto alcuni viaggiatori accorsero alle grida dello sventurato e riuscirono, dopo non pochi sforzi, a liberarlo. Trasportato all'Astanteria Martini, il Sartori è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Asti. Il Signor *Luigi Carandino*, industriale vinicolo di Portacomaro d'Asti, per i suoi meriti è stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare di San Giorgio di Antiochia e di San Marco. La Onorifica distinzione è motivo di ammirazione da parte dei numerosi amici che si compiacciono vivamente con il neo Commendatore.

Al Cav. Castagno *Umberto* è stata conferita la Commenda dell'Ordine Militare Sovrano di S. Casimiro. Conoscenti ed amici si congratulano vivamente per la meritata onorificenza.

ATTENZIONE AL GAS. Pare che un'agitazione vi privi del gas numerosi allarmati, ma affrettatevi ad acquistare da *Caudano, piazza Carlo Felice 88* o da qualcuno dei migliori negozi casalinghi la pentolafono SERA e con la sola luce preparate il miglior pranzo della vostra vita. Non confondete con le imitazioni. Chiedete SERA, osservate il tellioncino di garanzia.

CAMERE barocco veneziano, barocco piemontese, chippendale, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni. *M.A.T.* - Esposizione: *C. Matteotti* 10 A Tel 41-671. Fabbrica *Via Pascoli* n. 4. Tel 33-351.

NON E' COLPA DELLA CUOCA. Taluni se la prendono col cuoco se mangiano in trattoria o con la cuoca — che per lo più è anche la moglie — se mangiano a casa. Ma il cuoco e la cuoca non hanno colpa se essi soffrono di acidità e bruciori di stomaco. La colpa è di chi non usa il Pepsan. In tutte le farmacie.

CON PAGAMENTO DA 10 A 30 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere massicce da 28.000 in più, cucine da 20.000. Special tinelli, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino v. Barbaroux 11*

MARIRA MALERBA, *via Roma n. 11*, per mare e campagna, oltre alla sue ultimissime creazioni, offre a titolo di propaganda, un abito elegante, pratico, gran moda a sole L. 5.000 (stoffa per Da Angeli Prus. 10 tutte le linee).

UNA SPESA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli ma i mobili belli, agili eletti si trovano solo al *Mobilificio del Mille*. Istatti tutti si rivolgono in *Via del Mille* 30. Vendite rateali.

AL MOBILIFICIO LUGA' *via Belfiore* 7. Tel 45-125 troverete ai migliori prezzi mobili in ogni stile, cucine laccate. Lavorazione propria, garanzia. Facilitaz. Visitateci!

ARALDI vi offre l'acquisto con pagamento rateale di: orologerie, oreficeria, argenterie e macchine fotografiche. *Via Trofilo Rossi* 9. *tel.* 45-143; *v. Cibrario* 61, *tel.* 773-185

MOBILI ARGIOCCASIONE! Per sgombero locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pronte Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 28 (int.).

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa astrorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, *Torino*.

TAPPEZZERIE in carta. Con le tappezzerie Donati anche la casa modesta è signorile ed elegante. Tipi esteri e naz. Donati, *via Lagrange* 2, *Torino*, *tel.* 49-986.

LA FABBRICA MOBILI Tre Rami ce vende direttamente a privati mobili di stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Saloni. Vendita anche a rate. *V. Roma* 101 e *v. Artisti* 8.

ABITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-12 mila. Soprabiti pura lana L. 15-18 mila. *Roggero v. Sacchi* 54.

MOBILIFICIO BIANCO, *piazza Subalpino ang. corso Peschiera* 171. Camere, sale, tinelli, salotti, ogni stile e tipo. Ghiacciaie, materassi. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Confrontate!

ESAMI di riparazione. Inizio preparazione 22 luglio *Istituto Scuola Nuova, via Belfiore* 1. Esami ammissione Scuola Media ed idoneità 2.a classe media legalmente riconosciuti.

EDILE ai *Magazzini Mussoglio* di *C. Reg. Maryker*. 102 L. 21-050, troverete il più vasto assortimento camicie, camiciotti, tessuti biancheria per uomo, donna e casa, maglieria in genere. Dal produttore al consumatore.

MARCHESI non promette filmini miracolosi, però mantiene sempre prezzi minimi. Potete acquistare da Marchesi con tutta fiducia confezioni e tessuti. Sartoria con ottima maestranza. Chiedete campioni e catalogo gratis a *Marchesi, piazza Castello* 51.

LAMPADARI e tutto per l'elettricità a prezzi convenientissimi. Vendita rateale. Cambiamo apparecchi usati valorizzandoli al massimo. *L'Elettrica, v. A. Doria* 9. Telefono 51-778

PREZZI SBALORDITIVI! Mobilificio Piemontese, *via San Tommaso* 6 (cortile), tinelli rustici 95.000, sale rinascimento 85.000. Garanzia, facilitazioni.

CASA DEL SOPA' *Bergolio Arese e. Cassis* 26, T. 60-853. Divanletto Salotti, Poltroneletto. Divani materassi. *C. Matteotti* 10 A Tel 41-671. Fabbrica *Via Pascoli* n. 4. Tel 33-351.

SARTORIA *Pinco, via Gioberti* 52 tel. 43-881. Confezioni accurate uomo e signora, stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina* 125 ang. corso Dante. Verificare i nostri prezzi.

FORNELLI ELETTRICI a piastre, radianti in ghisa, regolabili; una piastra L. 1000; 2 piastre 1.500; 3 piastre 12.500. *Via Bertola* 31, di fronte l'Elettricità Municipale.

Comitato Celebraz. Centenario
Esposizione del Valentino
Questa sera, ore 22-23
I DIAVOLI ROSSI
La più sensazionale attrazione aerea
SPETTACOLI GRATUITI

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 7: Giornale radio - 8,40: Per i medici - 9: Culto evangelico - 11: Concerto dell'Orchestra Guerrina - 11,30: Messa - 13,20: Canzoni - 13,30: Orchestra Xicelli - 14,10: Giro di Francia - 17: Musica operistica - 18,30: Barimar e il suo complesso - 18,55: Giro di Francia - 19: Musica da ballo - 19,20: Musiche sportive - 20,22: Radiotattuna 1948 - 20,30: Arrivo a Losanna del Giro di Francia - 20,44: Orchestra Barzizza - 21,30: «Hip, hip, hoop...là!», rivista radiofonica - 22,20: Quartetto d'archi - 22,55: La giornata sportiva - 23,10: Giornale radio - 23,25: Musica da ballo.

Rete rossa. - 11: Dischi e canzoni - 11,30: Musica operistica - 12,10: Musiche brillanti - 13,20: Orchestra Campese - 14,15: «Buonasera-vieni a me», fantasia musicale - 17: Tè danzante - 18,15: Piccolo dizionario musicale - 18,30: Notizie sportive - 19,04: Canta Frank Sinatra - 20,10: Arrivo a Losanna del Giro di Francia - 20,22: Radiotattuna - 21: «Arcobaleno» - 21,40: Melodrammi contemporanei: «Turandot» di Puccini a cura di Tieri e Benedetti - 22,25: Orch. Fragna.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 17 luglio 1948)

Torino	13	29	70	65	55
Bari	21	78	3	50	25
Cagliari	64	26	24	19	30
Firenze	59	14	23	16	56
Genova	18	39	68	81	67
Milano	56	69	80	12	4
Napoli	55	85	77	72	8
Palermo	59	65	83	68	72
Roma	8	82	83	51	50
Venezia	1	48	24	59	86

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Reposi: ore 15.30 16,30, 21,30. Gran Festival del Varietà.
Michelotti: 16-21 Riv. Yongi-Alberti in «Che sfilil». Successo.
Esposizione Valentino: ore 22-23 «Diavoli rossi» spettac. gratuiti.

Eden Danze p. Statuto 9. Garibaldi, tel. 44-765: ore 16,30-21; Orch. Castroli, canta T. Vallati. **Club La Florida** (p. dolfetto, tel. 42-833) 21-1 sui terrazzi. Orch. Flor da dir. da Parasio, c. Dodi. **Ristoranduzi Lutrario:** Vermouth Omaggio 10,45 ore 16 e 21-1 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora al microfono Peirone, Accardo. **Riding Club:** Tratten. Danzanti corso M. d'Azeglio 36 tel. 65-618. **Chalet Valentino:** ore 21-1 Orch. M. Lotti, canta Guido Rossi. **La Serenella:** ore 21-1. Orch. Seracini. Canta Pina Aurora. **Società Danze** (Valentino): Orch. Clerici. Ingresso gratuito: ore 16-21. **Lido Bay** c. Moncalieri 52: Di Cunsolo sua orch. Tel. 61.386. **Primavera Danze** c. Francia 352. 21 Orch. Guagnini c. M. Gioco. **Pagoda:** ore 17-21 Orch. Canessa. **Montemppassini:** 16-19 21-24 d. **Club Magenta 11:** ore 21 danze. **La Primula** Capriolo 52: 21 danze. **Danze Mola** (Pellerina) ore 16-21.

MISS TORINO 1948
verrà eletta giovedì 22 luglio all'
EDEN DANZE
E' una «Festa del Sorriso» Gl. Vi. Emme-E.N.I.T.
Le migliori Ditte torinesi offriranno doni all'eletta che rappresenterà Torino all'elezione di Miss Piemonte 1948.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Le strangolatore di Brighton» Jean Loder, Juna Duprez. **Corso:** «Via Convento» Crik e Crok. Pl. L. 130. Gall. L. 200. **Doria:** «Il ponte di Waterloo». E. Taylor, Vivien Lay. Pr. 80-120. **Metro-Cristallo:** Il grande valzer. Luise Rainer, Fernand Gravey: ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,15. **Napoli:** ap. 13.30 «Angeli del mare» R. Scott, F. Dee e Gran Festival del Varietà. 15,30 18,30 21,30. **Augustus:** «Nuna Tyrone Power e Loretta Young. Prezzi 80-120. **Ideal** (il locale più fresco di Torino): «Incontro a Bataan» con Clark Gable e Lana Turner. **Alessandria:** «Fred il ribelle» R. Scott, E. Young. Loc. freschissimo. **Nazionale:** «Serenata messicana» Shirley Temple, Tone, Pl. L. 80. **Torino:** Incontro a Bataan (Clark Gable, Lana Turner). Aperi. 14. **Statuto:** «Serenata messicana» Shirley Temple, F. Tone, Pl. 80. **Massimo:** «Il corvo» Pierre Fresnay, G. Loclerc, Pl. 80. Ultima. **Principe:** «La donna di quelle notte» Ray Milland. Loc. fresco. **Alpi:** «Zorro» Read Hadley. **Regina:** «Dove sta Zaza». Varietà. **Astri:** «Gianni e Pinotto reclute». **Olimpia:** «Lo straniero» Robinson Pa: «Beau Geste» Gary Cooper. **Romano:** A. 14. Magnifico avvenimento. R. Ferrero 15.30 18.15 21.15. **Lucmarmora:** «Tamara, figlia della steppa» G. Peck, T. Taumanova. **Festive Sanitaire** v. Giusti 9: «La belva umana» con Walter Pidgeon. Unico spettacolo ore 21.30. **Hollywood:** «Serenata messicana» con Shirley Temple e Frachot Tone. Pl. L. 80. Loc. refrig. **Lux:** «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Prezzi 70-100

Imperiale: Chiave di vetro. Var. Italiano: «Io e l'uovo Colbert. **Vinzaglio** Quella cui si mormora **Esperia:** «Avventura» C. Gable.

Eliseo: «Ventivent dopo». **Fraju:** «Lady Eva» e «Varietà. **S. Paolo:** «California» express».

V. Veneto: Solo l'avvenire conta **Geralio:** «La monaca di Monza» **Radium:** «Martin Eden».

Portino: «Monsieur Beaucaire». **Adua:** «Re in esilio». Varietà. **Aurora:** «Furia» Rossano Brazzi. **Brescia:** «Singapore» Mc Murray **Mondi** Folle jazz. Astaire. **Palermo:** «Il grande sonno». **Sociale:** «La grande cavalcata».

Astra Mare d'erba (Spencer Tracy). **Esposizioni:** «Il matrimonio è un affare privato» con L. Turner. **Cinestar:** Ho trovato una stella. **Odeon:** Evase ha bussato porta.

Colosseo: «La grande cavalcata» con John Hall e Dana Andrews. **Piemontese:** Amanti senza amore. **Madonna:** Cronaca nera, I. p. sol. **Italia:** «Gioventù perduta». **Cabiria:** «Diavolo bianco» Brazzi.

Apollo: «Non parlare, baciami». **Lux:** Uomini 2 mondi, Tech. **Diana:** «Cuore» di E. De Amicis **Doria:** «L'uomo in grigio».

Metro-Cristallo
LUISE RAINER
FERNAND GRAVEY
in
Il grande Valzer
Regia di J. Feyder
Ore 14.30-16.30-18.30-20.30-22.15

IDEAL-TORINO
La più simpatica coppia dello schermo:
Clark GABLE, Lana TURNER
in
INCONTRO A BATAAN
Un film *Metro Goldwyn Mayer*

MASSIMO
Il film che ha suscitato le più clamorose polemiche
IL CORVO
Platea L. 80, Galleria 130
ULTIMO RIBASSO

Cinema Teatro ROMANO
Brillante spettacolo della Compagnia di Riviste
Maria FERRERO-MINELLA in
"Arrestatelì senza pietà...,,
Sullo schermo: «Il magnifico avventuriero» con *Gary Cooper*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

massima +28,2; minima +20,1; media +25,3; pressione 749; umidità 48%; vento moderato; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni:* nessun mutamento sulla situazione atmosferica salvo tendenza a diminuzione del vento.

STATO CIVILE

Rosa Fiorentina ved. Magnone, a. 49; **Ilicigliani Pietro,** a. 49; **Brambilla Angelo,** a. 56; **Bua Salvatore,** a. 47; **Frè Teresa** ved. Sacco, a. 84; **Fornaca Domenico,** a. 69; **Travel Giuseppe,** a. 79; **Solimei Maria** m. Bruno, a. 58; **Mazzella Giuseppe,** a. 82; **De Fabiani Lodovico,** a. 61; **Stella Giovanni,** a. 62; **Donnia Abramo,** a. 69; **Catiano Giuseppa,** a. 79; **Giannetto Alfredo,** a. 64; **Forte Dario,** a. 18.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei Suoi cari

Bonaudo Giacchino
di anni 73

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Paolina;** il figlio **Domenico** con la consorte **Cadia Jolanda** e la piccola **Paola** e **Claudia;** i fratelli **Giovanni, Marco, Giacomo** e rispettive famiglie; la sorella **Giuseppina,** cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 15,30 in Chivasso partendo da Via San Eusebio n. 1. La cara Salma proseguirà per Rivarolo Canavese, ove la funzione religiosa avverrà alle ore 17,30. Non fiori, ma opere di bene.

L'espressione di un particolare ringraziamento al Dott. Cav. Michele Capella per l'assidua assistenza e le amorose cure.

Il **Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze** della Società Anonima Concerie Fratelli Bonaudo prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'Amministratore Unico.

Il **Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze** della «Bisa» prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del Signor **GIOACHINO BONAUDO,** Papà e Zio degli Amministratori.

La **Società Italiana Lavorazione Pelli** di Chivasso, con **Impiegati e Maestranze,** si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro **BONAUDO GIOACHINO,** Fratello e Cugino degli Amministratori.

La **Ditta Marietto e Bianchi, Verniciatura Pelli** di Castellamonte, coi **Dipendenti** tutti si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor **BONAUDO GIOACHINO.**

Pompe Funebri Bosso - Chivasso

Il giorno 4 Maggio 1948, in Buenos Aires è mancato

Gallo Bernardo

Ne danno annuncio con vivo dolore il fratello **Giovanni,** la sorella **Disalvia,** cognata e nipoti. La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 20 c. m. alle ore 8 nella Parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe, Via P. Belardi 8 (ex Via Oneglia).

Il **Personale del Mobilificio Gallo** partecipa al dolore del proprietario per la perdita dell'amato fratello **GALLO BERNARDO.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-269

Munito dei conforti Religiosi e della Benedizione Papale è ritornata a Dio l'anima eletta e pregiosa di

Borgo Bernardo
anni 42
Commerciante

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie **Ferrero Pasqualita Caterina** e la piccola **Rosina,** fratelli: **Francesco** e **Domenico** con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e gli affezionati amici **Carino** e **Ametista.** I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 15,30 in Settimo Torinese partendo dalla abitazione dell'estinto via Italia 46 indi la Cara Salma sarà trasportata a Volpiano dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ors. Fun. Odone e C., Bertola 27, t. 41-835

La sera del 12 luglio è serenamente spirato in Savigo il

N. H. Dr. Ruggero Delfino De Volckersberg

Comandante di Corpo d'Armata a disposizione, già Aiutante Generale dell'Esercito Svizzero, ex Presidente del Consiglio Nazionale, Dottore in legge h. c. dell'Università di Friburgo.

Straniati ne danno il triste annuncio:

la Vedova **N. D. Annie Burckhardt;** i figli **Renato** con la moglie **Elisabetta Herrsh, Dr. Luigi** con la moglie **Luisa De Grandi,** la figlia **Yvonne** col marito **Samuele Piotrkowski,** il fratello **Oscar** con la moglie **Aimée Micliez;** la sorella **Nelly Archer-Delfino** il cognato **Hans Burckhardt;** i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti.

Quando più bella le sorrideva la vita, ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Bellone Velda Franca
n. Scotto

Addolorati lo partecipano il marito **Antonio** con il piccolo **Eraldo,** papà e mamma, la sorella **Rosina** col marito **Salvador; Luigi** e bimbi, il nonno, i suoceri, zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Torinese Pompe Funebri, tel. 49-933

Le Famiglie **Dondona Ferreri Pietro** e **Marchisio** profondamente commosse per la dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro

GOMM. PROF. DR. ING.
Pier Carlo Dondona

ringraziano le Autorità Militari e Civili, parenti e amici che con la presenza o con scritti vollero partecipare al loro grande dolore.

Brevissima malattia ha ricongiunto alla Mamma e al Fratello adorati l'Anima eletta di

Turiddu Bua

Angosciati ne annunziano il fratello **Vincenzo** con la moglie **Gabriella Bu,** il nipote diletto **Pasqualino** con la mamma **Lina Feliciani,** lo zio **Angelo,** i cugini, i parenti, gli amici e i conoscenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10, partendo dall'abitazione di via

L'ECCIDIO DI ANDRIA

Tragedia di un popolo tra miseria e furore

Alle Assise di Trani si va svolgendo il processo per i fatti di Andria. Tragici fatti che ebbero il loro svolgimento due anni or sono al centro dei quali fu il martirio delle sorelle Porro, massacrate da una folla imbestialita. Ventinove imputati — il chiamavano i «lupi di Andria» — sono nella gabbia, tutti giovanissimi. Dell'ambiente in cui la drammatica vicenda si svolse, il nostro inviato Corrado Alvaro dà un quadro di vivida e rara efficacia.

(Dal nostro inviato speciale)

TRANI, luglio.

Gl'imputati del processo per il delitto di Andria sono quasi tutti giovani, v'è anche un ragazzo di 17 anni, e sono quasi tutti reduci dalle guerre italiane fra il 1935 e il 1944. In mezzo a loro si trovano braccianti, ma vi sono anche piccoli e medi proprietari. E' probabile che in mezzo ad essi si trovino innocenti, come pure che alcuni dei maggiori responsabili dell'assassinio e dello scempio delle sorelle Porro siano fuori di questa gabbia. Le condanne che vi saranno, e forse anche condanne di innocenti, potranno indurre i condannati a parlare e provocare la riapertura del processo. O forse i condannati sconteranno e taceranno, per quell'omertà che spesso nasce dal timore, in questi drammi dell'Italia Meridionale. Tutti gl'imputati sono iscritti al partito comunista, meno due che sono iscritti alla democrazia cristiana; e il processo assume, per molti, un colore politico. Ma difiderei di chiunque volesse rappresentare Andria una roccaforte dei partiti di sinistra. Prenderei Andria come il segno più acuto della crisi della società meridionale.

Il quadro storico recente di Andria è presto fatto. Il movimento socialista di Andria fu sbaragliato e sepolto dalle squadre fasciste del 1921. Essa non diede un confinato politico nè un personaggio del movimento socialista italiano, come ne hanno dati Spinazzola, Corato, Cerignola. Bisogna sapere che in Puglia vi sono state persone, piccoli e medi proprietari, senza nessuna responsabilità politica, che nel 1925 emigrarono in Francia perchè intolleranti della dittatura. Bisognerà pure aggiungere che, il giorno dell'assassinio delle sorelle Porro, i proprietari di Andria presi dal panico di una strage, furono aiutati a mettersi in salvo a Trani da iscritti al partito socialista e comunista. Per molti luoghi dell'Italia Meridionale, ad eccezione di qualche centro, la politica è un fatto di opportunità. Il trasformismo meridionale non agisce solamente nella media e grossa borghesia e fra gli intellettuali, ma in gran parte del popolo stesso. In genere, la struttura dell'Italia Meridionale è, come si dice, precapitalista, e il delitto della folla di Andria, se pure è al centro di tanta attenzione per il momento in cui si svolge il processo, non è che uno dei tanti dovuti al furore popolare, accaduti quasi ininterrottamente dal Seicento a oggi.

Incendi di municipi e di agenzie delle tasse, devastazioni di case ricche e uccisioni di grandi proprietari e di innocenti vittime come le sorelle Porro di Andria, formano la nuova manifestazione dello scontento sociale meridionale dal passaggio di Garibaldi nel Sessanta. Dietro, c'è una lunga storia di brigantaggio politico e sociale sotto i Borboni, ma c'è pure la caccia ai liberali del 1799, e la guerriglia contro le forze francesi di Napoleone, per la Santa Fede e il Trono. I Borboni erano arrivati a nominare capo della gendarmeria in Puglia un famoso imbattibile brigante. L'altro giorno, in una di queste città, a una processione famosa, vestiti di cenci e di elmi di cartone, la lancia in resta sulle mule bardate, gli esponenti popolari dell'estrema sinistra seguivano la processione della Madonna.

No, la tragedia di Andria non è un fatto politico; assai poco è politico nell'Italia Meridionale. Quella tragedia è un sintomo della condizione dell'Italia Meridionale in cui tutte le idee nuove, dall'avvento di Garibaldi, appaiono subitanee e con la speranza ardente di un avvenimento che si spegne nel sangue e nelle condanne, per riaccendersi a intermittenza con gli stessi fenomeni, la stessa inconsulta ferocia. Chi era ragazzo nell'Italia Meridionale trenta o quarant'anni fa, vide tornare dalla galera, soppicanti per l'abitudine della palla al piede, quelli che avevano compiuto delitti simili, sempre simili, nel 1860, quando alla parola Libertà del Risorgimento diedero il significato di libertà dal bisogno. E oggi il processo di Andria non è un caso raro; altri due o tre aspettano d'essere discussi in Puglia. Altri presumibilmente accadranno e seminearanno di terrori uguali la sempre uguale storia del popolo meridionale.

E' questo lo scotto che paga la società, la nazione, la civiltà, quando manca una solidarietà sociale. I partiti politici, le correnti politiche possono dare anche il loro nome a cotesti sommovimenti; ma essi non sono in realtà che esplosioni periodiche d'una condizione umana che di continuo tenta di risolversi in una volta i problemi che la società locale e la società nazionale non hanno mai affrontato con quell'opera assidua che si chiama convivenza, solidarietà, civiltà. Vecchi palazzi vuoti, solenni palazzi rinascimentali e barocchi, formano, con le illustri chiese, il centro vuoto e deserto di Andria. Qui direste di trovarvi in una delle tante piazze delle vecchie e silenziosamente estinte città storiche italiane. Ma usciti da questo deserto di vecchia pietra stemmata, il fetore d'una convivenza umana e animale vi assale, e aprite gli occhi sul più complicato e sordido agglomerato che mai possiate vedere in tutta l'Italia Meridionale. Le grotte di Matera, al confronto, hanno l'aria d'una tribù cavernicola superstite, e senza la sporcizia moderna. Ma qui ad Andria l'impressione emana è dell'organismo malato, in cui la tiroide non funzioni e il corpo assuma i più mostruosi squilibri.

Forse diecimila, sui settantamila abitanti della città, che ha il primato italiano delle nascite, vivono tra il quartiere modernissimo e quello meno vecchio della città in piano. Ma qui sul declivio, nelle abitazioni a terreno di una sola stanza attaccate l'una all'altra come un baraccamento, e nelle caverne, vive il resto, sessantamila persone, con le capre, gli asini, i maiali. Il senso d'una vita arrivata all'estremo della violenza è nell'aria, anche se non sapete che diecimila di queste persone sono pregiudicati, rei di lesioni, violenza, rapina. L'odore è di fogna. Il castello lasù è vuoto; tra esso e la grotta immonda non esiste mediazione, non v'è una scala sociale intermedia. E' qualcosa di peggio che medievale. E' paurosamente moderno. Presso il cadavere scheletrito della vecchia società, la nuova società di cinquant'anni e questa parte cresce nella putredine.

Per chi volesse avere una idea di come sono distribuiti i quarantacinquemila ettari del territorio di Andria, di cui trentuno migliorati a coltura, ecco qualche cifra: sette aziende sono di oltre cinquecento ettari; cinquantuna tra i dieci e i cinquecento ettari, circa tremila sotto i dieci ettari. La produzione dell'olio nel territorio è di settantamila quintali, di cui diciassettemila nelle aziende dai dieci ai cinquecento ettari, quattordicimila in quelle sotto i dieci ettari, e il resto, trentanovemila, nelle aziende sopra i cinquecento ettari. Si dice che sia il nutrimento, quasi esclusivamente a base di olio, che rende paurosamente feconda questo incredibile agglomerato. Attorno si stende a perdita d'occhio la superba terra di Puglia, pianeggiante all'infinito, la cui estensione si può misurare soltanto al biancore lontano delle abitazioni sparse, delle fattorie, delle masserie, poichè in Puglia si imbianca a calce ogni anno, di questa stagione, l'edificio di pietra e la caverna, tutto.

A perdita d'occhio, oliveto, vigneto, mandorle, frutta, uno sterminato magazzino vivente della vita delle piante: credo che nel positivo carattere pugliese questo aspetto della terra che non suggerisce altra idea se non della ricchezza, l'albero come un animale ben proporzionato pel suo ufficio, la vigna a ceppaia, come un albergo nano dai grappoli sproporzionati, sia un aspetto decisivo. Raro è l'abitato sparso. Il pugliese punta su terra differenti, e lontane l'una dall'altra, perchè secondo le annate si compensino. Questa è una ragione degli enormi agglomerati di piccole città come Andria. Ad Andria, fino a pochi anni fa, dodicimila erano i braccianti che sapevano adoperare solamente la zappa, senza una nozione del governo delle piante. Formavano un lamentevole mercato umano. Tra forme rudimentali di mezzadria e la piccola proprietà costituita, oggi i braccianti sono ridotti a quattromila. La condizione di una sola categoria, o dei piccoli contadini, è, nelle statistiche, penultima della scala sociale di tutto il mondo. Ultima è quella del contadino cinese.

La vita in un agglomerato comune bestiale, confonde braccianti e piccoli proprietari che rifuggono un miglior assetto anche per timore dell'agente delle tasse; ma il distacco delle classi sociali alimenta quell'odio inconsulto, senza un oggetto, o con un oggetto tradizionale ormai privo di forza. Difatti ad Andria si odiano ancora vecchi nomi decaduti e spogli ormai di quasi tutto l'antico feudo, mentre la nuova ricchezza dei traffici di questo dopoguerra non suscita risentimenti. E ogni nuovo nato nelle grotte di Andria è un candidato a quest'odio che è troppo selvaggio per chiamarsi odio di classe. E a volte basta un uomo innocente d'un presunto nemico, come quello delle sorelle Porro, perchè la folla si scateni trovando alla fine un nome al suo odio. E nel pubblico della Corte d'Assise, le misere madri seguono ogni parola che non comprendono come il segno d'una sorte perpetuamente incomprensibile; mentre i cittadini spauriti di Andria aspettano tra il pubblico seduto la millesima sentenza che, rendendo omaggio alla Legge, metta una nuova pietra sulla troppo complicata tragedia del popolo meridionale.

Corrado Alvaro

Mantello autunnale in lana rosso vivo con cappuccio

Douglas Fairbanks, presidente del comitato che si propone di raccogliere 45 mila dollari per gli atleti americani che parteciperanno alle Olimpiadi, riceve da Sonja Henje l'assegno offerto dalle Case cinematografiche di Hollywood

VENEFICI A CATENA

Samaritane amorevoli

Non si davano pace al capezzale delle loro vittime - E riuscivano a stornare i sospetti

(Dal nostro inviato speciale)

LIONE, luglio.

Se il veneficio — mi spiega il dott. Locard, il criminalista più geniale d'Europa, sarto il più completo, il più preparato — si presenta assai spesso come un "delitto perfetto", non è già per la tecnica, ma per il comportamento del colpevole. Elena Jegado non si muoveva dal capezzale delle sue vittime, le curava, le vegliava, si disperava allorchè venivano a morte, le componeva amorosamente nella bara, ne seguiva singhiozzando le spoglie... La sua disperazione era così intensa, che la gente finiva per compassionare lei, la samaritana amorevole che si era prodigata al di là di ogni limite, disinteressatamente, mossa soltanto dalla pietà e dal miraggio del premio celeste.

Ventisei tombe

Sette creature ella compose nella bara nello spazio di quattro mesi: sette creature che vivevano sotto lo stesso tetto. Il medico del villaggio era sconcertato e, tuttavia, si guardava dal prospettare ipotesi delittuose, dall'esternare dubbi, dal formulare sospetti per non andare contro l'opinione pubblica, per non mettere in subbuglio tutto il paese. Colla sua diabolica incoscienza, Elena Jegado si era saldamente barricata contro la malevolenza, contro il sospetto. E così potè continuare. Altre diciannove tombe si aggiunsero, durante il suo tragico e fatale peregrinare, a quelle che il mostro si era lasciate alle spalle a Guern, infiorandole prima di andarsene, prima di fuggire, per seminare in altre contrade la morte. Nella vicenda di Antonietta Bierri che, condannata ad «aver la testa tranchée sur une place publique", ebbe poi commutata la pena a lunga oggi in una "maison centrale", intristita da un'espiazione che ha da durare tutta la vita, l'immanatura della Jegado si riproduce con una impressionante identità di dettagli.

"L'infirmière bénévole" era chiamata la Bierri a Saint Gilles, il quieto villaggio che fu teatro delle sue gesta. Aveva un passato torbido e burrascoso, Antonietta Bierri. Mentre il marito, Anselme Solomon, era alle armi, ella si era abbandonata a tutti gli eccessi, tutte le turpitudini, al che il marito, al ritorno, non aveva più voluto saperne di lei. Ed ella non se n'era adontata, aveva circuito un giovane barrocciaio, Joseph Rossignol, al quale si era unita, facendogli recitare la parte del marito. Ma nessuno, allorchè era capitata a Saint-Gilles, aveva messo in dubbio la regolarità del ménage, nessuno aveva pensato a frugare nel suo passato, a scandagliare la sua anima torbida. Tutti l'avevano accolta con quella credula semplice schietta cordialità che è tipica della gente di campagna, tutti le avevano dischiuse le porte di casa, nessuno i vicini, coi quali non aveva tardato ad entrare in dimestichezza.

Ed ecco, una sera che i vicini, i coniugi Lachapelle, hanno un'ospite, la signorina Dreuard che vive sola ed è proprietaria di un delizioso alloggetto nella zona più incantevole del paese, la Bierri è invitata anch'essa. Ella ha fama di preparare dei caffè eccellenti ed al termine del pranzo la signora Lachapelle la prega di fare per tutti «un caffè come lei sola la sa fare». Antonietta Bierri non si fa sollecitare ed in capo a pochi minuti reca le tasse fumanti. La signora Dreuard ne ha bevuto pochi sorsi che subito allontana la tazza e porta la mani alla gola. Si sente soffocare; il viso le si imperla di un sudore freddo; dalla gola il bruciore le si estende al ventre. Tutti si affannano attorno a lei e l'infirmière bénévole interviene imperiosa:

— Bisognerà metterla a letto: non disturbatevi, me ne occupo io...

«E' sempre bello?...»

Da quell'istante, l'amorevole samaritana entra in azione. Non si dà riposo per curare l'ammalata e quando sopravviene la morte, il suo pianto è straziante. La signorina Dreuard non ha credi ed è la Bierri che si installa nel suo alloggetto. Ma la gente non fa caso: — era stata così premurosa con la defunta, l'aveva curata con tanto amore! — commentano tutti. Quindici giorni dopo, è la volta della signora Lachapelle, poi del signor Lachapelle, qualche mese appresso di Joseph Rossignol, l'amante. E non si può negare che Antonietta Bierri non si mostri afflitta. Ha vegliato una dopo l'altra le sue vittime, le ha composte nella bara, ha ricoperto i tumuli di fiori. Per Rossignol, «el bon homme e si beau» ha dettato un'epigrafe nella quale ha trovato modo di inserire anche il proprio nome, per quell'incanecio senso di vanità che tiranneggia i criminali: «Ici repose - Joseph Rossignol - agé de 49 ans - epoux d'Antoinette Salomon». E sulla tomba, ogni giorno ella si reca a pregare, a versare lacrime senza fine.

Per la sorte che la è toccata, privandola, così all'improvviso del «mario», Antonietta Bierri è commiserata da tutti. E nessuno sospetta di lei: il suo dolore è così cocente, il suo strazio così manifesto! I sospetti nascono nel medico del paese, allorchè, sepolta la sua quinta vittima, la signora Martin, una vedova come lei, la Bierri si affretta al capezzale della sesta, la signora Gouan. Il medico ha ordinato all'infermiere benévole di conservare le déjections della malata, ma la samaritana non se ne dà per inteso e somministra invece, alla moribonda della Sesta che l'analisi rivelerà contenere dosi massive di arsenico. Arrestata, l'avvelenatrice non esita a rivelare l'infallibile sua ricetta: propinava alle vittime del «pyralion» commisto a qualche goccia di etere per temperarne l'asprezza. Ed in casa le è trovata una grossa latta di «pyralion», un prodotto arsenicale che nelle sono viticole è utilizzato per combattere i parassiti della vite.

Antonietta Bierri è, senza dubbio, un soggetto patologico: al giudice istruttore che le comunicava i risultati della necroscopia dell'amante, ella si preoccupò solo di domandare: «L'avete visto il mio Rossignol? E' sempre bello com'era in vita?...». Ma l'itinero della Bierri è lo stesso che percorrono le avvelenatrici o gli avvelenatori che non sono portatori di tare e dei quali si ha da dire che sono persone normali. La tecnica, comunque, è analoga: il comportamento lo stesso. A Bentzick, nella Mosella, si è appena il 27 novembre dell'altr'anno, dopo una notte di atroci sofferenze, la giovane moglie di un agricoltore, Maria Hombourger. Il marito, uomo attaccato alla terra, lavoratore infaticabile, l'ha assistita amorevolmente, ha pianto tutte le sue lacrime quando è avvenuto il trapasso, le ha fatto elevare sul luogo ove ella riposa un piccolo monumentino. Ed ecco, sei mesi dopo il decesso, i tecnici del laboratorio di tossicologia presso la prefettura di polizia di Parigi riscontrano che nei visceri prelevati all'atto dell'autopsia sono state trovate tracce d'arsenico in dose mortale.

François Hembourger, che recitava splendidamente la sua parte di vedovo inconsolabile, vedeva dopo un anno appena di matrimonio, è stato arrestato e non ha esitato a confessare:

— Nell'estate scorsa avevo acquistato un certo quantitativo di arseniato di calce per distruggere i parassiti delle patate. Me ne rimase qualche po' e lo misi da parte per sterminare i topi e all'occorrenza mia moglie...

Il vermouth all'arsenico

L'occasione gli venne la sera del 27 novembre. Colta da malore, la moglie lo pregò di darle un sorso d'acquavite: ed egli le servì un sorso di vermouth, di vermouth all'arsenico, quanto bastava per farla di mezzo. Quelli, in paese, che lo commiseravano per l'immatura fine della consorte, ora lo accusano: due altre morti misteriose si sono verificate nella sua famiglia: il suocero ed una cugina. E' Hombourger colpevole anche di quelle? Ma, a prescindere da questi interrogativi, quello che la vicenda di Bentzich mette in risalto è la continuità di una tecnica che si tramanda da secoli. Dall'arsenico si manifesta oggi la tendenza a passare al bario, uno degli avvelenamenti di più rara osservazione andando a ritroso, nel tempo, di un secolo intero. Ma anche il bario, che per la sua mancanza di sapidità può essere facilmente mescolato ai cibi, è stato usato come meccanismo di morte solo allorquando lo si ritrova in commercio in quei composti che servono per liberarsi dei parassiti. E questi prodotti sono innumerevoli, ovvii, ed alla portata di tutti, si che riescirà poco all'avvelenamento «scientifico». Per trovarne qualche esempio, bisogna rifarsi al dott. Couty de La Pommerais che faceva scoppiare il cuore alle sue vittime dando loro delle sollette di zucchero cariche di digitalina e ridiscendere al dott. La Verso, il medico di Palermo che, giunta la moglie al sesto mese di gravidanza, le iniettò endovena del sublimato, per ingenerare una dimenticanza gravidica.

Francesco Argenta

Togliatti migliora

Ignora quanto è avvenuto nel Paese - Voleva i giornali ma per sapere del Giro di Francia - Stalin invierebbe il suo medico personale

Roma, 17 luglio.

Si era ieri sera improvvisamente diffusa una notizia allarmante sulla salute dell'on. Togliatti. «Gli hanno dato l'ossigeno», dicevano; e non si aggiungeva altro, quasi che quella bombola di ossigeno nella camera di Togliatti al policlinico stesse sostenendo l'ultimo respiro di un moribondo. Ed infatti, ad un certo punto si diffuse per le redazioni dei giornali romani la notizia che le condizioni si fossero improvvisamente aggravate. Ma per fortuna così non era. L'on. Togliatti ha passato una notte tranquilla, ha ricevuto i suoi più fidi collaboratori e così l'on. Terracini ai giornalisti che lo aspettavano nei giardini del policlinico ha potuto annunciare stamane con soddisfazione: «Mi ha detto: Mi sento un po' meglio».

Tuttavia, questa assicurazione non è bastata all'on.le Terracini per partire con la delegazione del Parlamento italiano che domani, domenica, si reca a Londra, invitatavi dalla Camera dei Comuni, in visita della conferenza interparlamentare mondiale che si terrà in settembre a Roma.

Stamane, dopo la notte tranquilla, l'on. Togliatti appariva notevolmente sollevato.

Anche il figlio Aldo — che è arrivato da Torino subito dopo l'attentato con un aereo appositamente posto a sua disposizione dal prof. Valletta della Fiat — appariva soddisfatto. Il figlio di Togliatti, insieme con la madre Rita Montagnana, da tre giorni non si è mosso dal capezzale del padre se non per brevi periodi.

Stamane, quando gli ha portato una intera tazza di caffè (la prima che gli diedero ne conteneva solo due dita e l'infermo trovò la forza di scherzare: «Non temete che sia troppo?» chiese all'infermiere che gli la porgeva), Togliatti era sorridente e scherzoso.

Effettivamente, nella stanza dell'on. Togliatti sono state approntate bombole di ossigeno, ma i sanitari del policlinico hanno fatto ovviamente osservare che esse servono esclusivamente a facilitare la respirazione del malato che è naturalmente difficile, a causa delle complicazioni bronco-polmonari. Insomma, quest'ossigeno non viene più somministrato soltanto nei casi di estrema gravità, ma fa parte della normale cura delle affezioni polmonari.

La mattina dell'on. Togliatti è trascorsa piuttosto tranquilla; verso le 11, egli si è assopito, e mezzogiorno ha consumato una minestrina, della carne tritata e della frutta cotta; nel pomeriggio le sue condizioni erano stazionarie.

In effetti, i sanitari sono naturalmente reticenti. Fino a che non sono superati i primi sette giorni dall'inizio della crisi polmonare, non si può dire con sicurezza se Togliatti è o meno fuori pericolo; ma quello che si può dire stasera è che i sanitari sono soddisfatti dell'andamento del degente.

Togliatti riposa nell'anticamera del laboratorio privato del prof. Valdoni, che gli ha fatto la sutura del polmone e gli ha estratto il proiettile che si era conficcato all'altezza della settima costola. La stanzetta naturalmente non era attrezzata per ricevere un ammalato, ma durante le due ore di permanenza in sala operatoria ogni cosa fu sistemata e messa al suo posto. Non è diversa da quella di una normale stanza delle cliniche universitarie: un letto di ferro smaltato in bianco, un comodino su cui è una bottiglia di acqua minerale e le medicine.

Accanto a questa camera, ne è stata approntata un'altra, dove riposano di tanto in tanto Rita Montagnana e suo figlio. Naturalmente, l'on. Togliatti non è stato informato dei gravi disordini che si sono verificati in questi giorni in Italia a causa del suo attentato, e ciò per evitare che il suo fisico già prostrato ne risentisse. Infatti, i medici hanno proibito anche ai familiari di apportargli la benchè minima emozione. Non già che egli ma ammalato di cuore, come ieri qualche giornale ha scritto, ma il grave shock subito, l'enorme perdita di sangue (solo in parte ripristinato con le generose trasfusioni), i 54 anni dell'on. Togliatti, che pure hanno la loro importanza, hanno naturalmente indebolito il fisico del degente a particolarmente il cuore che, come dicemmo ieri, ha dato qualche preoccupazione, soprattutto all'inizio della degenza e durante l'anestesia.

Per queste ragioni, quando stamane l'on. Togliatti ha chiesto al figlio i giornali del mattino, Aldo ha dovuto dirgli una piccola bugia: i medici gli avevano proibito qualsiasi affaticamento. Ma Togliatti ha detto semplicemente: «Voglio sapere come va il Giro di Francia». Ed Aldo, che è anche lui un appassionato sportivo, gli ha raccontato per filo e per segno le gesta di Bartali.

Della situazione politica non ha chiesto, ma si sa che quando la on. Leonilde Jotti lo accennò subito dopo che era caduto in seguito al ferimento, egli disse due cose: «Prendi la borsa. Mi raccomando la calma».

All'ultima ora è circolata con insistenza negli ambienti giornalistici romani la notizia che Stalin, che all'indomani dell'attentato aveva inviato a Togliatti un caloroso telegramma di auguri, invierebbe a Roma il suo medico personale. Questi dovrebbe arrivare nella giornata di domani, domenica.

p. a. p.

L'ultimo bollettino

Roma, 17 luglio.

Questa sera alle ore 21 è stato emesso il seguente «bollettino medico» sulle condizioni dell'on. Togliatti:

«Ore 1. Non vi è alcun fatto di nuovo da segnalare. Condizioni stazionarie. Temperatura 38,6; polso 107; respiro 30; pressione 125,70. - Firmato: prof. Cesare Frugoni - prof. Pietro Valdoni - dott. Mario Spallone».

Al mago Ivanof quattro anni di carcere

Parigi, 17 luglio.

Il mago Ivanof, il seduttore di 40 ragazze, del quale abbiamo riferito brevemente la storia un'altra volta, è stato condannato da uno dei tribunali di Parigi a 4 anni di carcere ed a 10 di proibizione di residenza in Francia. Il processo si è svolto a porte chiuse, con grande delusione del pubblico accorso. Non pare che la faccenda dello spionaggio sia stata sollevata in modo serio. Invece le ragazze, alcune delle quali minorenni, hanno confermato pienamente le accuse al mago: egli le faceva ballare completamente spogliate e le seduceva. Una delle sedotte ha detto: «Quando ci ribellavamo ai suoi desideri, lui diceva: "Perchè? Tutto questo è onesto, io sono puro"». Ed un'altra: «Raccomandava il contatto più intimo, affermando che così si guarisce dalle malattie di fegato». Ed una terza ha raccontato: «Ivanof mi ha fatto andare nella sua stanza, dicendo che doveva farmi una cura assolutamente necessaria per la mia evoluzione».

Altri testimoni hanno vivacemente negato che Ivanof facesse cose illecite ed hanno difeso il mago. Ivanof stesso si è difeso affermando di essere stato obbligato colla violenza dalla polizia a firmare le confessioni che gli sono state contestate in udienza: «Ho una salute delicata: ho firmato».

Ma il Tribunale non gli ha creduto e lo ha condannato.

Pena di morte in Ungheria a chi non consegna il grano

Budapest, 17 luglio.

Il Ministero della giustizia ungherese ha comminato ogni la pena di morte ai contadini che rifiutino di consegnare agli ammassi governativi i quantitativi di grano richiesti. Misure severissime saranno prese — dice il comunicato del ministero — contro tutti i sabotatori.

AGLI UOMINI OBBLIGATI AD ALZARSI DI NOTTE

Disagi frequenti ed imperiosi che obbligano ad alzarsi più volte ogni notte; bruciori all'uretra, dolori lancinanti, difficoltà di urinare, sono quei disturbi gravi e molesti dovuti all'infiammazione della prostata che scompariranno solo mediante una cura assidua a base di Confetti e Soppositi Magnolfine.

Grazie a questo rimedio la prostata si decongestiona, le minzioni tornano normali ed il malato abbattuto e depresso ritrova ben presto il benessere e la tranquillità. Gli stessi risultati si ottengono nei prostatici che hanno subito l'operazione ai quali i Confetti Magnolfine ristabiliscono un perfetto funzionamento della vescica.

I dettagli su questo importantissimo metodo di cura sono raccolti in una interessante documentazione che viene spedita gratis e franca a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli - Via Canelovetro, 23 - Milano.

Specificare spagnolo

Crampi di stomaco?

mali di stomaco, cattive digestioni, dolori, bruciori ed acidità, si curano con l'antiacido digestivo

FILOKIM

il Cognac del vostro stomaco

MOTORI TRIFASI

DECO

"Frizz" "Gioda"

POLVERI PER BEVANDA FRIZZANTE

PRODOTTI gillio TORINO

27-7. CROCIERA in BRASILE
6-8. OLIMPIADI di LONDRA
con Passaporto collettivo
2-8. CROCIERA TURISANDA
27 luglio - 8 settembre
Programmi ed iscrizioni
VIAGGI PERLO
P.za C. Felice, 71, tel. 40-667

SUCCUVA

"Fassati"

La bibita deliziosa dissetа rinfresca nutre

PREZIOSO PER I BAMBINI, STUDENTI, SPORTIVI, LAVORATORI, INTELLETTUALI, NEL ESPERIMENTO ORGANICO PERCHE' LO ZUCCHERO D'UVA (GLUCOSIO) E' DI FACILISSIMA ASSIMILAZIONE.

Soc. «FASSATI» - Sinalunga (Siena) produttrice dei CHIANTI FASSATI di fama mondiale.

TORINO - Rappresentante
U. ROSSI - Telef. 45-497

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
UN BENEFICATO DI TORINO

Continuano le autorizzate attestazioni di plauso all'apparecchio Zecchi. Ora è la volta del sig. SALVADORI SILVIO, dimorante in via Genova, 63, che dichiara avere ottenuta l'immobilizzazione dell'ernia a mezzo di tale apparecchio, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 13). — Ogni giorno dalle 9 alle 13 - Festivi ore 9-12. - Casale: ogni martedì Albergo Leon d'Oro
NOVARA - Ogni lunedì
Corso Felice Cavallotti n. 12

ULCERA
GASTRO DUODENALE
Metodo di cura medico
Dr. Uff. Dott. HAGAR - TORINO
Via Pietro Micca 4 - Tel. 40-813
Consultazioni giorni 19-20 luglio
(A.C.I.S. 21-5-48)

Dott. G. CAPUANO
metodo proprio di cura
ARTRITE - REUMATISMI
SCIATICA
Torino, c. Vitt. Em. 63 - Tel. 48-829
SANREMO Via Roma, 90

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

Dr. P. ADLER - Specialista
malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Giorni feriali 9-12, 16-19 Tel. 45-866

Dottor EPREMIAN - Specialista
malattie Pelle Veneree - Tel. 40-676
V. Berthollet 36, 2o piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate

OSTETRICA BOCCASSINO
a. Duca degli Abruzzi 64, p. 2o, t. 31-043
Visite tutti i giorni, festivi i feriali

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-134 - TORINO

I DUE GRANDI CAMPIONI DEL TOUR

Sono di fronte Bartali e Bobet

Il giudizio di Gino

"Bobet è davvero un gran bel corridore e so benissimo che non si darà per vinto"

(Dal nostro inviato)

Aix-les-Bains, 17 luglio.

A Aix-les-Bains è stata seguita la decisione di questo Tour? Ecco la domanda che oggi qui si pongono attori e spettatori di questa grande competizione che sta volgendo al suo termine. Gino Bartali, rappresentante del ciclismo italiano in questo confronto internazionale, ha ormai tolto ogni dubbio sulla sua superiorità e quindi sul suo diritto sportivo e tecnico di iscrivere di nuovo, dopo dieci anni, il suo nome nel libro d'oro della più grande manifestazione sportiva mondiale, non solo ciclistica.

Ma anche lui, questa mattina, non si abbandonava a precipitato ottimismo, «*Ho benissimo che Bobet non si darà per vinto e mi aspetto gli attacchi dei francesi nelle ultime sette tappe* — diceva ai giornalisti italiani e stranieri che egli riceveva con particolare cordialità e buon umore nella sua camera — *ma mi sento pronto anche per le ultime tappe e forse più che per la prima. Non mi illudo troppo sull'esito finale perchè Bobet è davvero un gran bel corridore e ha a sua disposizione una squadra che...*». E qui Bartali non ha generosamente voluto portare a termine la frase, ma si è capito benissimo dove sarebbe andato a finire se non ci fossero stati quegli indiscreti di giornalisti. A quelli stranieri, poi, ha voluto nascondere di avere un dito del piede leggermente escoriato dal terriccio che gli schizzi di fango gli avevano ieri portato dentro le scarpette.

In vena di conversare, ha poi detto che quest'anno c'è da stare più allegri che nel 1938. Allora bastava fare la guardia a Maes e Vervaecke per essere sicuri che non capitasse qualche brutto scherzo: quest'anno non si sa mai da chi guardarsi perchè, almeno sino a ieri, il pericoloso poteva essere tanto Bobet quanto Robic, oppure Teisseire e Lambrecht, Impanis o Ockers. Si dichiarava che se avesse immaginato che Bobet avrebbe fatto quello che ha fatto, non gli avrebbe permesso di prendere tanto vantaggio prima di Biarritz.

Ma potuto, stamane, penetrare nel sacrario della sua maglia gialla. Bobet è tanto bravo ragazzo, onesto e sincero sportivo quanto ardente e buon corridore. Aveva tanto lottato per conquistare e difendere quella maglia color dell'oro e forse il troppo amore per essa lo aveva trascinato ad errori che poi ha dovuto pagare cari e salati; e mentre parlava la guardava con nostalgia, con occhi che pareva stessero per inumidirsi; l'accarezzava e la ripiegava per ogni verso, e riponendola nella valigia la salutò con un: «*La terrò come ricordo*», al quale aggiunse: «*Però sono contento che oggi l'abbia Bartali; mi sarebbe dispiaciuto molto se avessi dovuto cederla a un altro. Ma ad un campione come quello non è disonore essersi dovuto inchinare*».

Fa molto bene, Bartali, a non illudersi troppo sul vantaggio che in due tappe ha messo al suo attivo (29'31" che rappresenta un record di rapidità e di entità di riscossa). E' vero che le tappe di montagna non si possono dire ancora finite; ma l'Aravis e il colle della Forclaz domani, e la Vue des Alpes il giorno dopo non credo offrano a Bartali lo spunto e la possibilità di aumentare il margine di sicurezza di cui ora dispone; cercherà però di far suo quel minuto e mezzo di abbuono che c'è disponibile su questi tre colli, nonchè di prendere quelli che riserbano i rimanenti sette arrivi.

Poi ci sarà la tappa a cronometro sui centoventi chilometri da Moulbouse a Strasburgo, che è una incognita per tutti.

Più verranno le ultime cinque tappe, con un contentino di pavés, pur esso insidioso, per quanto ormai i belgi che vi saranno di casa non siano più pericolosi per Bartali.

Sarà una settimana di passione per noi che siamo qui a viverla coi nostri atleti e per voi che attendete quotidianamente le buone notizie. Tutto fa sperare che esse ci permetta di inviare da Parigi quella che è in cima ai nostri desideri: «Bartali ha vinto il suo secondo Giro di Francia».

Giuseppe Ambrosini

Il Trofeo Edoardo Agnelli sul Circuito del Sestriere

Si disputa oggi, con la partecipazione di un numeroso lotto di dilettanti seniores e juniores il II Gran Premio Riv (Trofeo Edoardo Agnelli). La corsa (km. 192) si svolgerà sul seguente percorso: Torino (via Nizza 150), Stupinigi, Airasca, Riva, Pinerolo, Abbadia, Forte, Villar Perosa, Perosa Argentina, Fenestrelle, Pragelato, Sestriere, Cesana, Oulx, Susa, Buscoleno, Borgone, S. Antonino, S. Ambrogio, Avigliana, Trana, Sangano, Villarbasse, Rivoli, Torino (corpo Peschiera ang. corso Trapani). Partenza ore 10,30.

Ieri e oggi a Mirafiori

Serata fredda e ventosa; pubblico numeroso per la notturna di trotto. Il Premio Alpi (L. 300.000 m. 2130) è stato corso da sei cavalli che hanno dato luogo a una prova assai interessante. Alla partenza Cittino Baldava in testa e si assicurava un forte vantaggio che manteneva per i due giri del percorso. Il grande favorito Ballor, offerto a un decimo, in un tentativo di ravvicinamento che pareva fisico, rompeva e non poteva che terminare secondo; terzo Crak; quarto Babilonia. Non piazzati: Arrivo, Enfasi. Totalizzatore: lire 130, 17, 15; a. 30; d. 11. Tempo: 3'1"3/10 (1'36"3/10). Le prime corse della serata sono state vinte da Peace, Elettrico, Bellatore, Ossio.

Si corre oggi a Mirafiori il Premio Manifestazioni Torinesi Quarantotto L. 1.500.000 m. 2.140, nel quale saranno ai nastri Gianr Da Brivio, Andante, Enio, Dedallo, Oro, Oristano, Aiton, Sammartino (m. 2.100). Uncia Williams (m. 2.120) Ossasi lascia la scuderia il grande Mistero per essere sul sedile di Uncia Williams che partirà favorito, ma non crediamo che la sua vittoria sia tanto facile.

Sei altre corse tutte ben farcite di partenti completano il programma della grande giornata trottistica torinese.

Allenamento a Cuneo

Cuneo, 17 luglio.

La squadra nazionale pallavidica ha cominciato oggi la terza fase della sua preparazione, quella che si riferisce al gioco in formazione di squadra. Essa ha disputato due tempi di quaranta minuti l'uno contro la squadra della Pro Sesto. I pallavidi hanno segnato tre reti, di cui una nel primo tempo e due nel secondo, a zero di Perolio, Boriat e Cavigioli. Gli allenatori hanno salvato l'onore nel secondo tempo.

Schiettezza del francese

"Ad un campione come Bartali non è disonore essersi dovuto inchinare"

IL CALDO VI TOGLIE L'APPETITO?

Provate una scatola di carne "SIMMENTHAL" in ghiaccio con insalatina fresca.

Appetitosa
Nutriente
Conveniente

La troverete in tutte le salumerie già in ghiaccio e raffreddata in scatole da una o due porzioni.

SIMMENTHAL

UN CAPOLAVORO

TUTTO PER L'AUTO
ACCESSORI
RICAMBI
Parti elettriche
-Vulcanizzatori-
Prezzi di assoluta concorrenza

SATIR

Omnesmark APPARECCHI G.S. - Tachimetri
Contagiri - BREVETTI MONVISO - Cambi sul volante, ecc.
Via C. Alberto, 11 - TEL. 46-922 - 45-526 - TORINO

CROCIERE ESTIVE SUL MARE

Celere piroscafo «PACE»

GENOVA - CAPRI - PALERMO - ATENE - COSTANTINOPOLI
SMIRNE - TRIESTE - AMALFI - NAPOLI

da GENOVA: 9 Agosto 1948
25 Agosto 1948
10 settembre 1948

Armatori: IGNAZIO MESSINA & C. - GENOVA
RIVOLGERSI A TUTTE LE AGENZIE VIAGGIO

DDT Geigy DDT

il marchio
glorioso in tutto il mondo

Nel 1939, per la prima volta nella vita del mondo, gli insetti sono stati vinti, con l'insetticida DDT inventato, prodotto e messo in commercio dalla Società GEIGY di Basilea. Questo prodotto ha segnato una tappa nella storia dell'umanità: l'uomo ha finalmente potuto liberarsi da tutti i parassiti.

La GEIGY ha diffuso l'insetticida DDT in tutto il mondo, e ne ha fatto beneficiare gli uomini anche dai paesi più lontani. Numerosissime fabbriche in ogni parte del mondo producono oggi gli insetticidi DDT su formule e brevetti della GEIGY di Basilea, avvantaggiandosi delle pluriennali e costose ricerche di questa Ditta, ben nota per le sue produzioni nel campo dei coloranti, dei prodotti farmaceutici, delle sostanze concianti ed altri prodotti chimici.

In Italia il DDT GEIGY per usi domestici si vende sotto il nome di

neocid DDT

Rappresentante per Torino - Cuneo - Alessandria - Aosta - Savona - Imperia: Rag. MICHELE GUIDA - TORINO - Docks Piemontesi - Corso Dante 6° Comp. - Telefono 176-789
Rappresentante per Novara - Vercelli: Rag. NANDO NOVELLI - VERCELLI - Piazza Torino, 4

LAVAZZA

LA RINOMATA MISCELA
IN LATTE ORIGINALI DA Kg. 2,500

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 50 p. p.

ACQUISTIAMO terra carbone regolamo trasformaz. ovuli. 773-145, Gamberra, Medici 3. 98501
ADQUISTO carda altezza minima 1,30, sfilacciatrice a un tamburro e un battitoio. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino. 48078
ALPINISTI sacchi montagna, con telaio prezzo 1700-2200. Principe d'Acaja 37. Telefono 90-113. 98500
BEA, Solferino 10, 45-lire. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 90000
CENSO licenza trasferibile abbigliamento generale o particolare. Telefonare 33-796. 98349
CESSAZIONE esercizio liquidansi piallasseggiore, levigatrice, banchi falegnamo, motori elettrici, pranzo Barocco, mobili ufficio, cucine, mobili e materiali diversi occasione. Ieles. Francia 135. Tel. 36-359
COMPRESSORE occasione cercasi. Telefonare 66-886. [illegible]
COMPRO radiatori caldaie, esegnisco impianti termici rinnovazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
IMPORTANTE azienda vende pompe filtripressa centrifughe essiccatori e altro materiale. Rivolgersi ing. Chiavassa, c.so Palestro 4 bis, Torino. 91500
LIRE 85.000 spremilimoni «Snider» Bilance Ottima. Rullini un posto. Gandolfo, via Rattazzi 5. 98500
MERCIAIE per le vostre forniture di materiale occorrente ricordate bottoni sicilia rivolgetevi dal grossista Bosco, 18, Carlo Alberto.
MOTORE C.G.E. 33 HP. 500 Volt rondo. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 97124
PASTICCERIA disponendo impianto offro fornitura comprensiva purchè stabile a negozio o grossista. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.
PERLINE [illegible], cucitrici, commerciali, tagliarine [illegible], Bocchiotti, corso G. Marconi 11. 82449
STUDIO ragioneria specializzato tenuta contabilità, consulenza tributaria, assume incarichi organizzazione vendite Italia Estero finanziamenti, sconti, rapporti banche piccole medie aziende industriali commerciali. Scriv. cassetta 7290, SPI, Torino. 65117
TELONI impermeabili misure 3 x 5 prezzo 3000-6000. Principe d'Acaja 37 Telefono 90-113. 91908
TORNI paralleli, revolver, ripresa trapani, fresatrici, rettifiche, presse, bilanceri, rotolatrici. Silvio Pellico 4. 84683
TRAFILATURA, monoblocco moderno Cr. 16, raddrizzatagliatondi 4-8; nuove, banco tre bobine 500 ottimo vendesi, cercasi combinazione, disponesi locale. Scrivere cassetta 8500, SPI, Torino.
TRAPANI radiali e colonna pressa 80 [illegible], torni revolver macchine per legno macchinario vario vendesi. Visibili dalle ore 11 alle 12-16-17. Corso Tortona 50. 96331
TRASFORMATORI consegna pronte sostituzioni provvisorie. Inge. Panizza Agilella, tel. 59-890
VENDESI seghetto «Mundus» n. 1 nuovo. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino. 96334
VENDO compro blocchi punte elicoidali serbatoi lime frese utensileria varia per metalli. Tabacchi, corso Re Umberto 63, Torino.
VENDO gruppo elettrogeno benzina 4 HP. ONAN 220/120, pistola metallizzatrice nuova. Bias 6 tonn. nuova, blico 5 tonn. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.
VENDO oppure cambio con [illegible] frontale da 20 tonn. una cesoia pesante taglio 4 mm motorizzata una pressa da 5 tonn. motorizzata altre cesoie bordatrici motorizzate ed in moto. Via Alessandria 47 ore 11-12. Telefono 21-885.
VENDONSI contanti partite calzerotti, culottes, sottovesti. Telefonare martedì 51-669.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

COMMISSIONI filatura. Tessiture qualsiasi tipo lana. Lavorasi artigiana. Far. via Chivasso 9, Torino.
CON 9 kg. stracci lana misti otterrete 2 kg. lana filato oppure taglio tessuto famiglia. Alta moda. Prezzo puro costo. Campioni gratis ovunque. Far. v. Chivasso 9, Torino.
DISPONGO vagoni rettilinea motore accetto lavorazione conto terzi. Magliificio Nicola Fabrizi 17.
NEON illuminazione, pubblicità insegne, riparazioni. Officine Gazzade, Principessa Clotilde 40.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. 50 p. p.

AFFARE, Fabbrica serramenti, casseforti, mobili, brevetti importanti, vasta clientela tutta Italia, costituire richiesta interna estero, lavoro assicurato sei mesi, forte reddito, possibilità ulteriore sviluppo, seri motivi familiari cedesi, base 13 milioni. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 48010
AFFARONE bloccassi 1.400.000 cartoleria giocattoli casalinghi alloggio Borla, Vanchiglia 10. 98273
AFFARONE motivi saluto urge cedere azienda autocorriera con autonoleggio importante località climatica. Miti pretese. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino.
AFFIDASI a provetto meccanico serenza eventualmente cedesi avviatissima officina lavoro redditizio assicurato. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 96692
ALASSIO, Garage 90 posti attrezzatissimo cedesi. Agenzia Gallenca, Alassio. 94332
ANGOLARE drogheria bolletione vini cedesi causa espatrio. Borla, Vanchiglia 10. 98274
ARTIGIANA tipografia centralissima cedesi miglior offerente. Sodano, via Mooli 19. 64871
AUTORIMESSA rilevesi, serenza, occasione. Viarengo, Bilgni 10.
AVVIATISSIMA rinomata centrale autocarrozzeria forte reddito cedesi causa divisione ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2.
BAR centrale 1.750.000 oppure caffè bottiglieria. Gastaldo, Pio V 9.
BAR gelateria angolare cedesi 4.500.000 facilitazione pagamento. Rosboch, Teofilo Rossi 3.
CAUSA pensione cedesi piccola officina meccanica eventualmente soli macchinari, Bonelli, piazza Galimberti 7. 94311
CAUSA malattia cedesi Biella avviatissimo bar pasticceria. Scrivere cassetta 7198, SPI Torino.
CAVALLERA, Saluzzo, 21, rimettiamo latterie Birazzi 100-450 pentierie Torino provincia, tabaccheria annessa ristorante, bazar in Chieri. 94317
CEDESI causa malattia avviatissima bottiglieria angolare forte lavoro trattoria. Marchi, Pescatori 13. Telef. 83-665. 96397
CEDESI centralissimo avviato negozio oreficeria orologeria. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.
CEDESI condomestibili centralissimo con alloggio forte lavoro primizie incasso giornaliero 40.000. Marchi, Pescatori 13. Telef. 83-665.
CEDO causa malattia avviato alimentario drogheria. Scrivere cassetta 4130 SPI Torino.
CEDO gestione sala danze estiva invernale. Giardino. Tel. 81-296.
CESSO piccola officina, costruzione articoli tecnici, buon reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. 94000
DINEMA provincia avviatissimo cedesi 600.000. Gola, piazza Nicola (Saluzzo). 94319
DINEMA teatro città di provincia cedesi gestione lunga locazione. Rivolgersi custode, c. Beccaria 4.
DONNE NUBILI nei consigli materna maternità cedesi 500.000. Borla, Vanchiglia 10. 98275
DONIUDI soli media età affitterebbero gestirebbero latteria Torino. Telefonare 682-561. 98274
DROGHERIA avviatissima affittasi eventualmente cedesi Tel. 51-046.
DENTISTA cedesi attrezzatura completa gabinetto dentistico. Virgna Ernesto, Giuberti 13, Pinerolo.
DISPONENDO locale adatto laboratorio annesso ufficio telefono farei combinazione. Tel. 76-309.
ESCLUSIVE estere importanti accetto collaboratore attivo capitali. Scriv. cassetta 7178 SPI Torino.
FARMACIA affitto cedo gestione purchè abile professionista con modesta garanzia. Telefon. 50-705, dalle ore 9 alle 11. 98256
GIOVANE 23enne bella presenza impiegherebbesi ufficio seria ditta disposto cauzione anche rappresentanza gerenza negozio articoli domestici. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. 64863
FINANZIATORE 4-5 milioni per impianto lavorazione articolo forte consumo cercasi. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 96335
LABORATORIO saponi attrezzato cedesi a miglior offerente. Telefonare 72-130. 84536
LATTERIA gelateria moderna comodo alloggio cedesi causa familiari. Francesco Assisi uno, Brizio. 1,30, gliacciatrice a un tamburro e un battitoio. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino. 48078
MOTORISTA specializzato associerebbesi gerenza autorimessa. Via renzo, Bilgny 10. 48514
OCCASIONE, causa malattia a circa 10 Km. da Torino cedesi albergo campagna, vendita vini ingrosso, vasti pergolati, gioco bocce, stalla, portico, giardino, alloggio, 1.000.000 contrattabili. Tel. 55-9063.
OCCASIONE causa partenza urge cedere commestibile 380.000. Corso Napoli 16. 98349
OCCASIONE espatriando vende piccolo laboratorio meccanico articoli redditizi con lavoro. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. 96502
OROLOGERIA oreficeria fondata 1864 avviatissima con alloggio corso grande passaggio cedesi anche senza merce oppure altro articolo. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino
OTTIMO impiego capitale in cartolibreria redditizia centrale. Scrivere cassetta 118 U, Sipra, Torino.
PANETTERIA con forno, alloggio, prossimamente libera, cedesi proprietà muraria. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. 96570
PRIMARIO laboratorio ricambi pieghettatura cedesi ottima occasione. Telef. 682-486.
RISTORANTE, Bertholiet 27, cede alloggetto ammobiliato, una camera cucina grossi Ditta affittasi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
ROSTAGNO, Bertholiet 27, cede alloggetto ammobiliato, una camera cucina grossi Ditta affittasi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
SANREMO panetteria avviata, abitazione, cedesi Scrivere Eco, Riviera 210, Sanremo. 94332
SFRUTTAMENTO serio brevetto metallurgico, produzione vendita, cercasi socio o corrantista 7/10 milioni, massima garanzia. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 85081
TABACCHERIA centrale possibilmente con alloggio acquisto. Bruno, c. Umberto 49, tel. 54391 - 47333.
TRATTORIA forte lavoro cedesi causa urgenti impegni. Borla, Vanchiglia 10. 98273
VEDOVA ritirandosi commercio cede fine agosto grande cartoleria centrale otto milioni trattabili. Scriv. cassetta 118 U, Sipra, Torino
VENDESI licenza per vendita tessuti biancheria maglierie abiti confezionati. Tel. 84-540. Mellavacca.
VINICOLA centrale alloggio cedesi 1.000.000 occasione. Martini, Sant'Agostino 6. 96348

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI bella villa signorile con vasto parco o terreno possibilmente irriguo, raggio 30 km. Torino, offerte dettagliate con indicazione prezzo. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 48514
ACQUISTO casa signorile se posizione centrale ed ottime condizioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9162 SPI Torino.
AESI Santagostino 5 vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telefono 43778. 96527
AFFARONE castello Castiglione Salunzo, 50 vani 4 cortili parco 4[illegible] piante cabina [illegible] propria [illegible] 7 giornate cappella combinazione altra casetta. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 46500
ALASSIO centralissima casetta 10 vani libera subito vendesi 4.000.000. Proprietario: v. Mazzini 9, Alassio.
ALLOGGI, convenientissimi 4-6 camere, termobagno, esenti tasse. Torricelli 51, ore 16-18.
ALLOGGI negozi liberi sbiocco vendo 80-90-80.000 camera. Vibo 2 piazza Chiesa Salute 97438
ALLOGGIO signorilissimo 9 camere doppi servizi giardino garage libero. Telef. 75-433.
BISOGNO vendere appartamenti signorili liberi 6-8 locali doppi servizi. Marchi, Pescatore 13. Telefono 83-665. 96396
BUNIVA 13 angolo Santagiulia alloggi, botteghe primordine vendonsi prezzi imbattibili. 69250
CASA signorile, corso centrale 18 camere, negozi, 12.800.000; altra adiacenze Porta Susa, 48 camere, ascensore, termobagni, 9.000.000 vendono. Gilatta, Barbaroux 4.
CERESIMA irrigua Torino, giornate 31 direttamente vendesi (300.000 giornali). Perini, V. Medicina, 19
CASE centrali acquista direttamente Immobiliare Sirel 8 Teofilo Rossi 40-778. 94329
CASETTA (lassino 3 camere rustico giornata 1.5 terreno, Altra Alba, completi, vende ACTV Sant'Agostino 5. 94506
CENTALLO, via Dnelli, Peirone vende civile rustico giardino frutteto irriguo posizione centrale.
CERCASI casa o villa da 8 a 12 camere paraggi da Ponte Isabella a corso Giulio Cesare agli mediatori, pagamento contanti. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino. 96078
COMPRASI affittasi alloggio ufficio sinistrato Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 48561
COMPRO alloggio signorile libero 4 stanze, costruzione recente Crocetta Telefonare 60-178.
DIGIONE e vendonsi alloggi signorili 9-3-4 camere cucina, liberi sbiocco visibili ore 14-15. 96558
DIACINTO Collegno 17 vendonsi alloggi mansarde ballissime prezzi ridottissimi liberi sbiocco visib. 15-16.
MEDITERRANEO 98 vendesi alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 16-17. 96556
PINO Torinese occasione vendo cascina terreni fabbricabile. Rasetto Nazionale. Telef. 60-101.
PORTA Nuova, su corso, vendo proprietà ultimi alloggetti, prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 8. 64889
SADDO, Cavour 9, vende casetta di 4 camere giardino; libera subito; borgata Vittoria. 1.900.000.
SACCO, Cavour 9, vende cascina 10 giornate, 5 vigna. Reddito 40 q.li grano, 300 brente vino, prato per 3 capi 3.900.000. 97376
SADDO, Cavour 9, vende cascinetta 12 giornate, una pioppeto; parzialmente irrigua. 1.300.000.
SACCO, Cavour 9, vende cascinetta 7 giornate, vigna, rustico, civile abitazione. 1.700.000. 96011
VENDESI casa qualtro vani Valfenera d'Asti. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. 96566
VENDESI negozio con retro libero zona semicentrale. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino. 96468
VENDESI villa signorile con casa custode garage grande parco cinto località salubberrima 30 km. Torino. Rivolgersi Secondo via Peyron 46, Torino. 94180
VENDESI 30 km. Torino, villa cintata, 14 camere, terrazzo, giardino, orto, pollaio, piccolo prato, comodità corriera. Rivolgersi Mejga, corso Peschiera 170.
VENDO alloggi signorili liberi corso semicentrale. Facilitazione pagamento. Telefono 94-979.
VENDO alloggio centrale al 1° piano, 3 camere, termo, cucina, gabinetto da bagno e accessori. Cedo negozio alimentare con retro, centrale. Esclusi mediatori. Telefonare dalle 14 alle 16. Tel. 44-865.
VENDO alloggio centrale libero 5 camere servizi. Telefonare 51-397.
VENDO casa di 28 camere con alloggio libero di 4 camere con termosifone. Via San Bernardino 27.
VENDO occupato autorimessa con alloggio. Telefonare 80-907.
VENDONSI alloggetti convenienti negozi liberi sbiocco. Via Torrisalli 38. 94324
VENDONSI alloggi moderni duecentomila, trecentomila, due-tre camere servizi Racconigi 194. Liberi sbiocco, visibili 16-17. 98355
VIA Garibaldi 10 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio.
VIA Po vendo alloggio libero subito quattro camere servizi termosifone. Telefonare 47333-51321.
VIA Po 51 vendonsi alloggi liberi 5-9-10 camere signorili doppi servizi bagno completi termo centrale scala marmo ascensore adattamenti per società amministrazioni direzione lavori ing. architetto Buffa trattative Magliano, Bogino 18. Telefonare 50.880. 91185

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI presente zona Borgaglieri grandioso locale angolare mq. 310 con grandi vetrine su corso, piazza, via, adatto ufficio, negozio, magazzino. Cortile semicoperto mq. 200. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino 48506
BELLISSIMI ampi locali industriali, centrali, liberi subito, affittansi. Telefonare 83-636, ore 14-16
CEDESI locale uso magazzino laboratorio corso Giulio Cesare 75.
CEDO locale mq. 50 uso laboratorio magazzino luce forza. Messina 13 G
COSTRUZIONE industriale nuova luminosissima S. Paolo, 400 m. coperti parte interrata, ubicazione interna razionale, esaminerei proposte lunga affittanza. Scrivere precisando esigenze e necessità cassetta 3208, SPI, Torino.
FABBRICATO industriale coll'11 novembre affittasi in Orbassano fabbricato con forza idraulica ex mulino, utilizzabile anche altra industria. Rivolgersi alla segreteria del Comune. 11693
NEGOZIO lussuoso circa 6 metri vetrina affittasi. Pronto, corso Orbassano 94. [illegible]
NEGOZIO vuoto con retro adatto cucina grossi Ditta affittasi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
ROSTAGNO, Bertholiet 27, cede alloggetto ammobiliato, una camera cucina grossi Ditta affittasi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
ROSTAGNO, Bertholiet 27, cede alloggetto ammobiliato, una camera cucina egatrata, bagno, telefono, via Nicola Fabrizi, casa signorile 450.000 trattabili. 90000

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobiliato escluai mediatori. Telefonare mattinata 84-676.
AFFITTASI alloggio signorile 6 camere, servizi, paraggi Cernaia, annualità anticipate. Telef. 46-594.
AFFITTASI villa comodità tram collina Gassino tutti conforts. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorile Crocetta 9 vani affittasi subito. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 48800
ALLOGGIO sei camere più servizi cerco affitto; disposto buoningresso. Telefonare 85-438. 48564
ALLOGGIO ufficio centrale disponibile procurando occupazione. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino
SUBENTRATA offro per alloggio due quattro camere. Telef. 49053.
BUONENTRATA offro 1-2 camere cantina. Telefonare 76-967.
CAMBIEREI alloggio 4 camere accessori centrale con altro 2-3 camere e servizi non periferico. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.
CAMBIO alloggio corso Vittorio, Vinzaglio 5 camere disimpegni con altro 4 camere disimpegni. Novena, via Botero 10. 96357
CEDESI alloggio libero, con senza mobili, permesso subaffitto. Telefonare 61-934. 98297
CEDESI camera [illegible] entrata rilevando mobilio zona Boringhieri. Scriv. cass. 9166, SPI, Torino.
CEDO causa trasferimento alloggetto signorile mobilisto zona Statuto. Tel. 770-840 dalle 14-15.
CEDONSI signorili 3 camere servizi rilevando mobilio. Tel. 72-536.
CERCASI affitto alloggio 8 camere. Telefonare 48857. 64955
CERCASI alloggetto 2 camere cucina accessori zona San Salvario affitto aggiornato, eventualmente cambio camera grandissima. Telefonare 61-260. 84633
CERCASI alloggio 7 camere servizi centrale 1° 2° piano [illegible] entrata. Telef. 64-067, 24-18.
CERCASI camera cucina disposto buona entrata zona Madonna Campagna Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.
CERCO alloggetto anche periferia offrendo buonentrata. Scrivere cassetta 7163 SPI Torino. 64855
CERCO alloggetto 8000 mensili eventuale buonentrata. Negro, corso Sella 113. 94315
ENTE cerca alloggio 3 camere servizi vicino linea 15 tram, buona entrata. Scrivere cassetta 4135, SPI Torino. 48550
LIBERO subito alloggio anche uso negozio miti pretese. Corso Ferrucci 44. 48501
SAN Paolo cedo alloggetto completamente ammobiliato 2 camere cucina accessori 600.000. Scrivere cassetta 7189 SPI Torino.
SPOSI offrono 50.000 per camera cucina anche coabitazione. Torti, telefono 61-664. 82530
URGENI alloggio signorile 6 vani disposto pagare buonentrata, nuovo affitto. Telefonare ore 14.30, 15.30 al 770-476. 95801
[illegible] per alloggio 2 camere cucina, dettagliare. Scrivere cassetta 4121 SPI Torino.
[illegible] mensile 10.000 offro 2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 7102 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

PEGETTO Torinese: affittasi alloggetto ammobiliato per villeggia tura. Telefonare 85-188. 98240
PER stagione estiva cerco 6-8 camere letto e cucina, montagna, comodità ferrovia o corriera. Bertero, corso S. Martino 10, Torino ore 19-22 oppure scrivere.

8 ALB. E STAZ. [illegible] L. 50 p. p.

BORGIOVEREZZI (Savona) pensione Ideal cabine proprie prezzi modici. Richiedere condizioni. 96844
COLONIE marinalpina fanciulli signorine. Rivolgersi prof. Agliello, Oporto 13, Torino. 94320
PENSIONE Roma, Case Nava (Imperia) m. 900 villeggiatura incantevole, trattamento famigliare, garage, aperta tutto l'anno. Prezzi modici. 64850
POMARETTO (Acqui) alt. 700 m. panorama unico, boschi, Albergo Belvedere nuova gestione, ogni confort, prezzi modici. 94339

10 [illegible] TRAD. PREST. L. 35 p. p.

FRANCESE inglese spagnolo per studenti, emigranti, lezioni, prezzi modici. Prof. Miola, Bilgni 6.
STUDENTE liceale eseguisce traduzioni corrispondenza inglese francese, miti pretese. Tel. 75-956.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera [illegible] bagno, centrale. Scrivere cassetta 8189 SPI Torino. 62474
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale, eventuale uso cucina. Telef. 53-189.
AFFITTASI elegante piedà-terre indipendente. Telef. 45-094.
AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Boringhieri anche 2 amici, bagno. Telef. 33-194.
AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina affittasi, visibile pomeriggio. Barzis, Sauro 16.
A signore solo, distinto, subaffittasi camera letto, studio, bagno, telefono, entrata particolare. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino.
BELLA ammobiliata matrimoniale affittasi. Corso Matteotti 13, Torino
DERGASI camera matrimoniale mobiliata uso cucina coniugi soli. Scrivere cassetta 4118 SPI Torino.
COABITAZIONE darebbe a signore anziano distinto benestante signora sola proprietaria, urbana, civile. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 48540
DAREI a solo camera elegantissima non indipendente, unico. Telefono 770-128. 64977

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

APPRENDISTA aiuto commessa preferibilmente pratica merceria accettasi. Piodi, Garibaldi 15.
AIUTO contabile dattilografo, primo impiego cerca azienda commerciale. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 64011
ASSUMESI cameriera finita serie referenze ottimo trattamento disposta recarsi Alassio stagione estiva. Assicurasi cura balneare. Telefonare giorni feriali 32.062. 48650
CAMERIERA giovane seria ditta paga massima cercasi da famiglia solo due persone. Scrivere età posti occupati Cass. 4168, SPI, Torino.
CAMERIERA o tutto fare con referenze due persone. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 64609
CAMERIERA referenze nuova famiglia 3 persone. Christillin, Montecuccoli 7. Telefonare 42-465.
CERCASI aiutante e lavorante sarta. Telef. 33-423. 62641
CERCASI capo mastro preferibilmente celibe disposto recarsi Africa francese conoscenza francese. Presentarsi refer. Farini, Varazze 4.
CERCASI subito torniere in lastra giovane. Scrivere cassetta 4139 SPI Torino. 48649
COMPTOMETRISTE perfette, praticissime contabilità industriale per uffici Milano Bologna Trieste Venezia. Offerte dettagliate posti occupati lavori eseguiti pretese referenze. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 48510
DATTILOGRAFA 22enne, 2° impiego, occuperebbesi, anche mezza giornata, ° miti pretese. Scrivere cassetta 4140 SPI Torino.
DISPONENDO camion dividerei guadagno con persona seria apportanie lavoro autotrasporti. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino.
DONNA tuttofare pratica cucina vitto alloggio stipendio. Tel. 85-121
FONDERIA metalli cerca animista provetto capace qualsiasi formatura anima, inutile scrivere se non ottimo, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. 94316
GUARDIE caccia cercansi ottima condotta, intelligenti, robusti, volenterosi, indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 48515
IMPORTANTE Ditta cerca tecnico pratico lavorazione alcaili diamante. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 48539
IMPORTANTE Società cerca corrispondente perfetta conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 8184 SPI Torino. 82297
IMPORTANTE Società cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 48450
IMPORTANTE Società cerca elemento pratico trattazioni affari provvigioni assegno. Scrivere cassetta 6016 SPI Torino. 65156
LABORATORIO camiceria cerca abile camiciaia collaboratrice. Bea, Solferino 10. 90000
LAVORO femminile facile remunerativo domiciliO. Scrivere Celli, Reali 32, Firenze. 94336
ODONTOTECNICO, completamente attrezzato esaminerebbe combinazione con medico dentista. Scrivere cassetta 9118 SPI Torino.
RAGAZZA pratica cucito stiro cercasi da famiglia. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 99.
OPERATORE attrezzista abilissimo automatiche Petermann cercasi per Argentina. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. 96403
TECNICO esperto taratura ripristino contatori elettrici cerco. pretese. Scrivere [illegible] 7947, SPI, Torino. 65009

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMO guida auto patente internazionale disposto accompagnare anche lunghi viaggi estero. Scrivere cassetta 7215 SPI Torino.
CAMERIERA occuperebbesi sabato dopo pranzo e domenica qualunque posto. Rivolgersi portinaia via Arsenale 40, Torino.
CAPO fonderia praticissimo leghe leggere pesanti occuperebbesi. Scrivere cassetta 9095 SPI Torino.
COMMESSA abile preferibilmente orotoreria cerca impiego adeguato tempi, pretese modiche. Scrivere oreficeria Passavanti, Alba, Cuneo.
DATTILOGRAFA diplomata, pratica lavori ufficio, referenze, miti pretese. presenza, occuperebbesi subito. Alfiani, Stati Uniti 4. Telefono 551-908. 96339
DIGIANNOVENNE volenterosa pratica lavori ufficio stenodattilografa offresi miti pretese. Scrivere Cotti Francesca, Verzuolo 40. 65105
DISEGNATORE mobiliera progetto reclamista anche domicilio. Levo, Nizza 123. 48503
ELETTRICISTA specializzato impianti, manutenzioni, apparecchiature automatiche, pratica avvolgimenti offresi anche mezza giornata. Telef. 20-033. 64884
EX-sottufficiale internato offresi qualsiasi occupazione fiducia sorveglianza ecc. Traversa, Corte Appello 6. [illegible]
EX-sottufficiale motorista autista 35enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7206 SPI Torino.
FARMACISTA attempato assumerebbe direzione o collaborazione importante farmacia provincia, modestissime pretese. Scrivere cassetta 4122 SPI Torino. 48535
IMPIEGO cerca 37enne attivo capacità amministrativa mano d'opera disposto trasferirsi cauzione. Gari, corso Vittorio 19. 65052
INGEGNERE edile progettista calcolatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino.
INSEGNANTE pensionata, presenza, cauzione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.
PERFETTA conoscenza francese inglese impiegherebbesi assumerebbe corrispondenza. Borgarello, Belfiore 3. 64910
RAGIONIERA 1° impiego volenterosa, desiderosa far pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7211 SPI Torino. 64915
SIGNORA 35enne, presenza, pratica commercio impiegherebbesi. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 2101 SPI Torino.
SIGNORINA 17enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, computometrista, diciassettenne, primo impiego, presenza, occuperebbesi. Telefonare 21-031. 65130
18enne, 1° impiego, licenza media, stenodattilografia, compiomerista velocc impiegherebbesi subito presso seria ditta. Barate, corso Belgio 22.
17enne, apprendista meccanico offresi comunque. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 64908
17enne dattilografa licenza commerciale 2° impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 48510
20enne contabile fatturista pratica paghe corrispondente francese, stenodattilografia ottime refer. impiegherebbesi sdeiatam. Scrivere cassetta 8199 SPI Torino.
21enne, diplomato, patente auto, praticissimo commercio, referenze, occuperebbesi ovunque. Tel. 35-981.
26enne cerca impiego magazziniere spedizioniere. Scrivere cassetta 9118 SPI Torino. 96349
40enne ex-commercianti fessuti impiegherebbesi mansioni fiducia. referenze. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 64889
45enne, solo, fidata, offresi governo casa, istitutrice, guardarobiera, dama compagnia ovunque. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
80.000 offre reduce diplomato per impiego. Direzione. Scrivere cassetta 4119 SPI Torino. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ATTIVO rappresentante Piemonte introdotto drogherie articoli cere affini cercasi. Scrivere cassetta 4114 SPI, Torino. 48498
BREVETTO americano [illegible] alluminio cercasi rappresentanti regionali introdotti industrie officina depositi, serie referenze. Scrivere cassetta 9086 SPI Torino.
CERCANSI produttori pubblicità. Scrivere cassetta 4126 SPI Torino.
CERCASI agente introdotto pelletterie artistiche preferibilmente automezzo, referenze. Scrivere cassetta F 16709, SPI, Firenze.
CERCASI agenti introdotti vernici provincia Cuneo, Scrivere cassetta 9108 SPI Torino. 96350
CERCASI giovane volenteroso per piazzista alimentari. Minafra, Giuberti 28. Tel. 40-650.
CINGHIFICIO rinomato cerca agente provincia Torino, introdotto serio. Referenze. Scrivere casella 1 P.P. Modena.
COLORIFICIO conosciute importante cerca collaboratore visitare piazza Torino, preferibilmente praticò introdotto [illegible] Scriv. cassetta 9134, SPI, Torino.
DITTA con uffici propri Buenos Aires Montevide